L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 6 Aprile 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 83 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16.50 — Estero . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.— — Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

ORIENTAMENTI

Non per sopravalutare un discorso che ha già avuto su queste colonne il suo apprezzamento tempestivo e le sue adeguate riserve — ma per una comprensione più intima del nostro panorama politico in rapporto ai superiori problemi dello spirito, non possiamo rinunciare a raccogliere alcuni commenti apparsi su la stampa italiana dopo il noto intervento dell'on. Orano.

Non si può dire che il clima pubblicitario sia stato proprio favorevole al focoso detrattore della filosofia: il discorso Orano è apparso a molti una «diminutio capitis» dell'ingegno, un'abdicazione del pensiero autonomo e determinante, e molti spunti sono lì per documentare questa irrimediabile accusa.

All'on. Orano, tuttavia, non è mancato qualche sincero e caldo amico lietamente sorpreso della sua libera e coraggiosa controffensiva al monopolio immanentistico dell'idealismo gentiliano.

A ben riguardare la ragione sta a tutti e due i versanti: il discorso dell'on. Orano ha due aspetti, due anime, degne l'una di tutta la lode, l'altra di tutto il biasimo. Basta porsi da un solo punto di vista per vedere, in funzione di assoluto, il nero o il bianco.

Bisogna invece riguardare da tutti e due i punti di vista: il politico e il filosofico.

Nel campo della dottrina e delle idee, è verissimo, l'on. Orano ha combattuto l'immanentismo filosofico (vedi idealismo), ma per sostituirlo con una pretesa trascendenza che non è meno equivoca e contradittoria alla nostra trascendenza nel suo senso pacifico e consacrato.

Dal punto di vista politico, il discorso Orano rappresenta puramente e semplicemente una libera e simpatica reazione al prevalente dominio nella scuola, nelle università, negli istituti e, in genere, nella vita politica di una sola filosofia, che contraddice inesorabilmente alla Fede.

Abbiamo avuto ragione di lodarlo — da questo punto di vista — come di negargli ogni e qualsiasi fondamento là dove vorrebbe forse l'apologia di un'attivismo retrattando negatore della ragione della libertà.

* * *

E diamo la parola ai contenenti.

« Noi non possiamo certamente essere sospettati di sdilinquimenti filosofici — ha scritto ad esempio il *Lavoro Fascista* partendo alla difesa della dignità della funzione speculativa nella scuola e nella vita — ma quando sentiamo propugnare, come l'on. Orano ha fatto, l'abolizione dell'insegnamento della filosofia nelle scuole in nome del buon senso e della tradizione italiana, ci domandiamo se veramente l'una e l'altra non siano stati smarriti.

« Ma di che cosa è fatta questa tradizione italiana, che per tre quarti è nata precisamente dalla filosofia?».

La tesi del «Lavoro Fascista» apparirebbe squisitamente disintegrata, se, travalicando più innanzi gli stessi intendimenti dell'on. Orano, non cadesse in una intollerabile, quanto decrepita tesi cerebralista che vuol opporre la filosofia alla Religione.

Dice infatti il giornale romano:

« Si badi che non ci guida in questo tanto la coscienza di rivendicare un titolo di nobiltà e di dignità della nuova Italia, quanto la considerazione che il sostituire alla filosofia la religione equivarrebbe a fare risorgere l'anticlericalismo che noi vogliamo bandito per sempre dall'Italia fascista sinceramente riconciliata con la Chiesa di Cristo ».

Lo strano di questa affermazione è in ciò che lo stesso «Lavoro fascista» riconosce che « oggi, il cattolicesimo ha una sua filosofia che vive accanto alla Religione e che da essa trae vita ed alimento ».

Quale dunque antitesi di contrari si vorrebbe istituire quando si pongono dinanzi due realtà che partono da premesse così diverse, quali la filosofia, procedente dalla ragione umana, e la Religione, deposito indiscutibile di una Rivelazione divina?

E' vero invece che la ragione è per dimostrare e difendere la credibilità della Fede.

Più esplicita, nella difesa dell'immanentismo gentiliano, è invece una lunga disquisizione del «Corriere Padano», in un articolo di tre colonne, intitolato «Lo scannatoio intellettuale».

Il «Corriere Padano», dopo aver detto che «assistiamo da qualche tempo a una vera caccia all'intellettuale, esercitata su individui e con mezzi che dovrebbero insospettire ogni persona ben nata», lamenta che «chi lavora intellettualmente oggi sta con la continua tremarella di essere accusato di leso fascismo», ed afferma:

« Dentro il quadro della generica battaglia antifilosofica oraniana, c'era anche un obiettivo più ristretto e di interesse meno accademico: c'era il proposito di attaccare e di demolire la filosofia immanentistica e idealistica, gli esponenti maggiori della quale hanno l'imperdonabile torto — se lo ha ricordato molto francamente l'oratore — di occupare buona parte delle cattedre universitarie. Sempre la questione dei benedetti posti.... E poichè, in verità, era piuttosto difficile in questo caso accusare personalmente Gentile e i gentiliani di scarsa o dubbia fede fascista, l'on Orano ha stimato buon partito di condannare come antifascista la filosofia che quelli professano e insegnano. E qui è caduto l'asino: volevamo dire l'on. Orano ».

Il «Corriere Padano» qui è forse parziale, ma riconosciamogli il merito di individuare più innanzi il nascosto equivoco dell'on. Orano nei confronti del Cattolicesimo.

« Dunque Orano — esso scrive — è per la trascendenza contro l'immanenza (oh guardate un po' che cosa è andato a raccontare alla Camera!), non gli basta il mondo, ma vuole un mondo e un sovramondo. Nulla di male, in questo. Tutti gli spiriti religiosi sono del medesimo parere Ma che cosa ha da vedere siffatta concezione col Fascismo, e in che senso la trascendenza è «la parola di vita del Fascismo?» Perchè — sentenzia Orano — «dinanzi alla realtà politica del Fascismo si impone l'imperativo categorico: cedere, obbedire ».

Donde si vede che la trascendenza, dapprima invocata dall'on. Orano per eliminare «le irrequietudini profonde nell'ambiente filosofico del Cattolicismo», viene poscia da lui ridotta alle proporzioni di una trascendenza terrena e politica dello Stato fascista...».

Perfettamente. La trascendenza dell'on. Orano è molto... discutibile, come è stato ottimamente rilevato anche dall'«Osservatore Romano» nei suoi più recenti articoli sulla discussione parlamentare.

* * *

Voci oneste e autorevoli non esitano pertanto ad affermare, in margine a questa polemica, che il Fascismo è sopra qualsiasi monopolio e ipoteca delle filosofie.

Chiara e lodevole, in tal senso, è una nota del «Popolo di Roma»:

« Non possiamo negare — esso scrive — che la sola supposizione della netta prevalenza di una scuola è stata per alienare da noi più di uno studioso. Ogni cultore di filosofia può approfondire e spiegare gli avvenimenti che viviamo secondo la sua impostazione dottrinaria: ma nessuno può imporre al Fascismo il suo pensiero come legge di verità. Filosofia è dubbio e critica. Noi, invece, agiamo per sentimento e per fede: crediamo nei destini italiani e nel nostro Capo: e così procediamo sicuramente verso l'avvenire. Si è parlato di uno «Stato etico ». A noi basta che lo Stato agisca moralmente, e, quando educa i giovani, ne tuteli la formazione morale, e li difenda dallo abbassamento spirituale, che imperversa nel mondo, dove una preoccupante avidità di denaro, una bramosia di futili piaceri, una pietosa presunzione, una pericolosa smania di potere ed una vile tendenza all'intrigo, sembrano caratterizzare la mentalità delle nuove generazioni. Il Fascismo sente la necessità di opporre ogni ostacolo perchè non dilaghino queste stigmate d'inferiorità morale, che minacciano l'avvenire dei popoli».

Quando si dice, a proposito di Stato etico: « A noi basta che lo Stato agisca moralmente », non si fa che coincidere perfettamente con la tesi cattolica, la quale lungi dal discutere la moralità dello Stato, nega che essa morale dallo Stato nasca e si giustifichi come dalla sua più vera ed «esclusiva» fonte.

Degne ancora di rilievo alcune parole della «Tribuna»:

« Noi crediamo che fra l'affermazione di un esclusivismo filosofico proprio del Fascismo — scrive il giornale romano — cioè fra l'affermazione di un'unica ed autorizzata dottrina ufficiale, specie di sillabo filosofico in stretta collaborazione col sillabo politico del Fascismo e la posizione agnostica della libertà di tutte le filosofie, vi deve essere una posizione intermedia che implici una politica scolastica di controllo anche in siffatto campo, dato il carattere etico dello Stato fascista e la sua nuova posizione politica, dopo la Conciliazione, che non ha certo creato uno stato cattolico, ma che ha dato formale e concreto riconoscimento da parte dello Stato dello spirito cattolico del popolo italiano ».

Questo invocato controllo evidentemente non potrebbe e non dovrebbe essere, dopo gli storici patti del Laterano, che a tutela ed a beneficio di questo spirito cattolico, di questa stupenda e mirabile vita religiosa del popolo italiano.

r. m.

I LAVORI DELLA CAMERA

La commemorazione della Regina di Svezia - Dentisti ed Odontojatri
La promulgazione delle leggi e il Gran Consiglio - Il problema agricolo

ROMA, 5 sera

Aperta la seduta alle 16 dal presidente GIURIATI, sul processo verbale il ministro delle Finanze on. MOSCONI accennando al discorso pronunciato ieri dall'on. Baccic, sulla zona franca del Carnaro, afferma che il Governo non dimentica quanto Fiume ha fatto per l'Italia e, fra vivi applausi che le misure adottate, se avranno corrisposto alle loro finalità, potranno anche essere prorogate a tempo indeterminato.

Per la morte della Regina di Svezia

MUSSOLINI, Capo del Governo. (*Il Presidente e i deputati sorgono in piedi*). On. Camerati! Ho la tristezza di annunziarvi che ieri sera in Roma è morta la Regina Vittoria di Svezia. Era una sincera amica del nostro paese, nel quale soggiornò lunghi anni, cercando un sollievo al male che l'affliggeva da lungo tempo. A S. M. il Re Gustavo, alla sua Reale Famiglia e alla nobile amica Nazione svedese, giunga in questo momento l'attestazione del nostro più profondo dordoglio.

PRESIDENTE, interpretando certamente il desiderio della Camera, ho già partecipato a S. M. il Re di Svezia il cordoglio della Camera Italiana.

Dentisti e odontojatri

Approvata la sanatoria per alcuni decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, si passa a discutere il dis. di legge concernente i dentisti abilitati in elenchi transitori aggiunti agli altri dei medeci. Alla discussione partecipano gli on. FERRETTI che vuol distinti gli odontojatri, che sono medici specializzati, dai dentisti che possono avere anche soltanto capacità pratica; PERNA che, allo stesso fine raccomanda che per i secondi sia ben chiara la dizione « dentisti abilitati »; GIARDINO, che, invece, osserva come essendo pieno e completo l'esercizio professionale dei dentisti, non trova giustificato si neghi loro il titolo di odontojatri.

PELLIZZARI, in assenza del relatore, dice che la commissione ha ritenuto non doversi contestare ai dentisti un titolo che non conferisce ad essi se non una maggiore dignità professionale.

ARPINATI: sottosegretario per l'Interno, ricorda che si deve proprio all'on. Perna la difesa dei diritti dei dentisti. (*Interr. dell'on. Perna*). D'altronde, dopo il riconoscimento, già fatto per legge, della capacità professionale non è possibile tornare indietro. Accetta l'emendamento della Commissione relativo al comma terzo dell'art. 1 per sostituire le parole « Consiglio amministrativo dell'ordine dei medici alle parole » commissione per l'ordine dei medici. Accetta inoltre al comma 1.o dell'articolo 2 l'emendamento che sostituisce alle parole « dentista abilitato » la parola « dentista » aggiungendo le parole « o odontoiatra ». Non accetta invece l'emendamento proposto al comma 3 per sostituire alle parole « con diritto di voto » le parole « con diritto di intervento e di voto ».

Il disegno di legge è quindi approvato con gli emendamenti accettati dal Governo, dopo alcune dichiarazioni di PERNA che, insiste per la dizione « dentisti abilitati » del PRESIDENTE che riassume la discussione e del rel. SALVI.

Le nuove norme per la promulgazione delle leggi

Si discute poi la modificazione alla legge corcernente norme per la promulgazione delle leggi. COSTAMAGNA sostiene la necessità della formula « sentito il parere del Gran Consiglio » e che le leggi ordinarie siano sempre controfirmate dal Capo del Governo. ROCCO, ministro della Giustizia, ricorda che la pratica costituzionale aveva attuato quanto ora si stabilisce, si compiace tuttavia della presentazione della legge. Invita la Camera a passare alla discussione degli articoli.

PRESIDENTE, chiede al Ministro se accetta la modificazione proposta dalla commissione nel senso di sostituire alla formula: « il Gran Consiglio del fascismo ha espresso il suo parere » la formula: « sentito il parere del Gran Consiglio del Fascismo».

ROCCO: preferisce la prima formula per evitare una dissonanza con la formula relativa al Senato e alla Camera dei deputati.

PRESIDENTE: chiede al relatore on. Amicucci se insista nella dizione proposta dalla commissione.

AMICUCCI è d'accordo col ministro e ritira la modificazione proposta dalla commissione.

DE FRANCISI vorrebbe che la formula primitiva venisse modificata per renderla più esatta del punto di vista sintattico (*interruzioni*).

ROCCO: non crede che vi siano inconvenienti grammaticali perchè s'intende che il parere del Gran Consiglio verte su quanto è oggetto della promulgazione come del resto è già nella formula tradizionale per la parte che riguarda l'approvazione del Senato e della Camera. (*Approvazioni*).

La proposta di legge è quindi approvata: dopo di che si riprende la discussione sul bilancio dell'Agricoltura e delle foreste.

CAPRI-CRUCIANI, rilevando la crisi della viticoltura, crede necessario si provveda d'urgenza perchè la distruzione del vigneto porterebbe a gravissimi danni. Occorre considerere che dal vigneto si trae una ricchezza valutabile a 6 miliardi ogni anno; e oltre quattro milioni di italiani fra adulti e bambini vivono nella viticoltura e per la viticoltura. Contesta poi che il vino sia un veleno, mostrando come l'alcoolismo mieta vittime proprio laddove non si produce il vino che consente una minor nutrizione ed altri vantaggi non puramente materiali. Non crede che, anche unificando i tipi, costituendo consorzi, ribassando i prezzi si possano esportare oltre due milioni di ettolitri; occorre dunque facilitare all'interno il moderato uso del vino. L'aggravio attuale è eccessivo: ben trenta milioni di ettolitri si può calcolare che verranno colpiti dalla nuova imposta con un aumento di gettito che, se non vi saranno eccessive evasioni potrà superare il mezzo miliardo di lire. (*Interruzioni del sottosegretario per l'Agricoltura*). Si augura pertanto che si possa procedere dopo il primo anno ad una riduzione proporzionata dalle relative aliquote (*applausi*). Conclude affermando che i viticultori attendono dall'on. Mussolini una parola di orientamento e di conforto (*vivi applausi*).

YUNG: per lo sviluppo della cerealicoltura in sicilia, raccomanda lo sviluppo della viabilità e lo sviluppo della bonifica integrale. ANGELINI: si occupa della sperimentazione agraria organizzazione periferica ria, della propaganda agraria e del-

La seduta termina alle 19.45. La Camera si riunirà di nuovo martedì alle 16 per continuare la discussione sul bilancio dell'Agricoltura.

Le condoglianze del Re e del Governo per la morte della Imperatrice Zauditù

ROMA, 5 sera

In occasione della morte di S. M. l'Imperatrice Zauditù, S. M. il Re ha inviato un telegramma di condoglianze a S. M. il Re Negus Tafari Maconnen; così pure S. E. il Capo del Governo e S. E. il Ministro degli Affari esteri. E' stato anche disposto per l' esposizione della bandiera a mezz'asta in tutti gli edifici pubblici del Regno.

Il Segretariato nazionale per la montagna

ROMA, 5 sera

Sotto la presidenza del Sottosegretario per la bonifica integrale, S. E. Serpieri, si è riunito il Consiglio direttivo del Segretariato nazionale per la montagna. Assisteva il direttore generale Veratti.

Il Consiglio ha preso atto compiacendosi delle adesioni date al Consorzio del Segretariato dai Consigli provinciali della Economia di Palermo, Messina, Catania, Belluno e Udine e della deliberazione presa dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali di mettere a disposizione del Segretariato la somma di altri due milioni di lire ai Comuni che intendono migliorare i pascoli montani di loro proprietà. Ha quindi approvato la relazione del direttore generale sull'attività svolta nel 1929 dall'Ente attraverso gli uffici distaccati di Aosta, Aquila, Belluno, Bologna, Como, Gorizia, Palermo, Sondrio e Udine, attività concretata nella progettazione di opere di miglioramento dei pascoli, sistemazione dei bacini montani, rimboschimenti, irrigazioni e costruzione di caseifici sociali per un importo di undici milioni di lire. Il Consiglio infine ha approvato il bilancio consuntivo della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1929 nonchè la relazione sull'opera svolta nel decorso anno.

Il secondo convegno orafo

ROMA, 5 sera

La Federazione nazionale antichità prodotti artistici e culturali indice per il 26 corrente alle ore 10 nella sede della Confederazione nazionale fascista del commercio, il secondo convegno nazionale orafo.

Il Consiglio amministrativo del fondo di Religione e beneficenza

ROMA, 5 sera

Presieduto da S. E. il senatore Mariano D'Amelio, si è riunito stamane, per la prima volta, presso la Direzione generale del fondo per il Culto, il nuovo Consiglio di amministrazione del fondo di Religione e beneficenza per la Città di Roma, con l'intervento anche dei membri designati a termini del concordato dalla autorità ecclesiastica. Erano presenti i consiglieri principe Aldobrandini, on. Guglielminotti, on. Martire, comm. De Ruggiero, comm. Iacuzio, comm. Damiano, avv. Schmid. Assisteva, come segretario, il comm. Capitani. Il presidente ha rilevato il significato storico della ricostituzione del Consiglio secondo le nuove leggi concordatarie, ne ha additato le finalità ed ha rivolto un reverente pensiero al Capo Augusto della Chiesa, a S. M. il Re, al Capo del Governo ed al Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto.

Il comm. Iacuzio, Direttore generale per il Fondo per il Culto, ha porto agli onorevoli componenti del Consiglio, il saluto di S. E. il Guardasigilli ed ha quindi posto in evidenza il carattere speciale del Fondo di beneficenza e religione per la città di Roma che per i suoi fini e per la composizione del suo Consiglio di amministrazione rappresenta una delle più spiccate manifestazioni dello spirito di collaborazione cui si informa la nuova legislazione ecclesiastica.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità di iniziare i suoi lavori con l'invio di un telegramma di omaggio al Sommo Pontefice ed a S. M. il Re, al Capo del Governo ed al Ministro on. Rocco.

Il patto dei lanieri

ROMA, 5 sera

Stamane, nei locali della Confederazione dell'industria si sono nuovamente riuniti i rappresentanti delle industrie laniere e degli operai, per procedere alla trascrizione del concordato e definire alcune questioni di forma.

Si prevede che nella prossima settimana il nuovo contratto sarà pubblicato nel testo integrale.

I LAVORI PARLAMENTARI

La relazione Mosconi sulle esenzioni fiscali negli atti matrimoniali

ROMA, 5 sera

Ha proseguito oggi la discussione iniziata ieri sul bilancio dell'Agricoltura e Foreste Erano inscritti a parlare gli on. Vezzani, Jung, Fossa, Caetani Angelini, Ascone, Barbieri, Capri-Cruciani Pavoncelli, Cariolato, Schiavi e Sertoli.

Si prevede che la discussione occuperà anche alcune sedute della prossima settimana. Dopo le dichiarazioni del ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, la Camera dovrà approvare alcuni disegni di legge fra cui quello relativo al reclutamento e alla carriera dei magistrati.

Il disegno di legge sull' estensione dei rapporti collettivi di lavoro ai contratti di mezzadria, colonia e piccola affittanza agraria sarà discusso dopo le vacanze pasquali.

Il ministro Mesconi ha presentato il disegno di legge per la conversione del decreto marzo 1930, contenente l'esenzione fiscale per gli atti giudiziari della Corte d'Appello in materia di matrimoni celebrati avanti ministri del culto cattolico e per gli atti di dispensa delle pubblicazioni e degli impedimenti al matrimonio. La relazione che accompagna il disegno di legge dice:

« Ho l'onore di sottoporre alla vostra approvazione l'unico disegno di legge contenente l'esenzione fiscale per gli atti giudiziari della Corte d'Appello in materia di matrimonii celebrati avanti un ministro del culto cattolico, e per gli atti di dispensa delle pubblicazioni e degli impedimenti al matrimonio. La legge del maggio 1929 contiene le disposizioni per l'applicazione del Concordato dell'undici febbraio fra la Santa Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio. Gli articoli 17 e 22 disciplinano il procedimento dinanzi alla Corte d'Appello per la esecutorietà delle sentenze di annullamento di matrimoni pronunciati dai tribunali ecclesiastici.

« Si è ritenuto opportuno dichiarare esenti da ogni onere fiscale gli atti relativi a tali procedimenti per il riflesso che anche la Chiesa ha accordato l'esenzione delle spese procedurali nei giudizi di annullamento di matrimonio, perchè non è il caso, come nei giudizi di gratuito patrocinio, di tenere conto della possidenza delle parti o del conseguimento di utili da parte dei poveri, ed infine perchè trattasi di casi che non danno alla materia risultanze fiscali.

« Eguale agevolazione fiscale, ricordando le stesse ragioni di opportunità, si è ritenuto opportuno di dover estendere anche in relazione degli atti inerenti al procedimento per quanto ha tratto alla trascrizione agli effetti civili del matrimonio celebrato davanti ad un ministro del culto cattolico, anteriormente all'entrata in vigore della legge suddetta.

« Allo scopo, poi, di evitare che le parti, per non sottostare alle spese occorrenti perle formalità che devono precedere al riconoscimento civile del matrimonio, quali le pubblicazioni e dispense civili, preferissero giovarsi della trascrizione eccezionale consentita dalla legge del maggio 1929 con gli articoli 12 e 13 del matrimonio religiosocelebrato senza l'osservanza delle suesposte foramlità, si è ravvisata l'opportunità di dichiarare non utile tanto la tassa di concessione governativa di lire 90, di cui all'articolo 6 della tabella annessa alla legge del 30 dicembre 1923 sulla dispensa civile delle pubblicazioni e degli impedimenti al matrimonio quanto la tassa di bollo sugli atti e documenti che le parti sono tenute ad esibire per ottenere tale dispensa.

«Poichè l'esenzione dalla tassa suddetta è di lievissima portata finanziaria e, del resto, andrebbe ugualmente perduta se prevalesse il procedimento eccezionale su richiamato, si è inteso di fare osservare le disposizioni dettate dalla legge civile per tutelare non solo l'interesse delle parti ma anche quello dello Stato nella materia matrimoniale.

Al Senato è stato distribuito il disegno di legge sullo stato di previsione delle spese de lMinistero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario dal 1.o aprile 1930 al 30 giugno 1931.

Ieri la commissione di finanza del Senato ha approvato le relazioni riguardanti tre bilanci: quella dell'Educazione Nazionale, redatta dall'on. Torraca, quella delle Colonie redatta dall'on. Lanza di Scalea, e quella della Giustizia, redatta dal sen. Mango.

Per il bilancio dell'Aeronautica, di cui sarà iniziata la discussione lunedì 7 corrente primo giorno di riapertura del Senato, sono inscritti due senatori: Bonardi e Rossini. Per il bilancio dell'Educazione Nazionale sono inscritti vari oratori: Maragliano, Gabbi, Miliani, Visconti di Mondrone, Galimberti, Tamassia, Queirolo Varisco, Libertini. Per il bilancio di Grazia e Giustizia sono inscritti i senatori Pujia e Galimberti; per l'Agricoltura i senatori Guaccero Poggi Tito e Miliani; per le finanze finora è inscritto un solo senatore, l'on. Ancona.

Dopo il ribasso dei prezzi "La Provvida,, raddoppia gli affari

ROMA, 5 sera

Dal primo aprile, giorno in cui andarono in vigore i nuovi prezzi di vendita, gli incassi dei distributori di Roma per la gestione speciale viveri, « La Provvida », dipendente dal Ministero delle Comunicazioni, sono più che raddoppiati in special modo per un evidente maggior afflusso di compratori; ciò che dimostra che la prontezza con la quale la Provvida ha diminuito i suoi prezzi è stata molto apprezzata.

GANDHI INIZIA LA DISOBBEDIENZA CIVILE

BOMBAY, 5 sera

Gandhi e i suoi seguaci sono arrivati a Dandi, ultima tappa della marcia dei « martiri ». Domani avrà inizio la disobbedienza civile con la produzione del sale in violazione della legge sul monopolio statale. A Dandi è giunta contemporaneamente una deputazione del Partito antirivoluzionario recentemente ricostituitosi la quale si prefigge di fare opera di persuasione presso Gandhi affinchè questi desista dalla sua campagna almeno momentaneamente e invece di quella rivolga la lotta contro le caste che ancora costituiscono la piaga più dolorosa dell'India. Ma Gandhi fa sapere che la campagna avrà inizio domattina alle 6,30.

Giunge notizia di una riunione presieduta dal sindaco Sangupta nella quale è stato approvato un ordine del giorno invitante le organizzazioni dei lavoratori a tenersi pronte per la proclamazione dello sciopero generale. Sir Frederick Hugh Sykes, governatore di Bombay, ha deciso di rimandare, data la delicata situazione locale, la progettata visita ai distretti meridionali.

Gravi disordini, verificatisi iersera alla stazione ferroviaria, hanno fornito il pretesto ai ferrovieri per anticipare l'inizio della disobbedienza civile. In un comizio tenuto stamane, al quale ha presenziato la massa degli impiegati ferroviari è stato deciso di paralizzare il movimento dei treni. Il personale ferroviario ha avuto disposizioni di formare dei gruppi numerosi i quali debbono scaglionarsi sulle linee e distendersi lungo i binari, non appena avranno notizia della formazione di un treno. Si calcola che il numero dei ferrovieri che parteciperanno alla manifestazione sia di circa 7.000. (Radio Stef.)

I cattolici indiani e la rivoluzione di Gandhi

ROMA, 5 sera

Mentre Gandhi marcia per l'ultima tappa del suo pellegrinaggio e ai piedi del « mahatuna » le folle gettano fiori e monete, alla vigilia della « disobbedienza civile », è interessante conoscere quale sia l'atteggiamento dei cattolici, che se pur numerosi nel vastissimo fiammeggiante vicereame inglese.

L'autorevole rivista *Il pensiero missionario* pubblica uno studio dotto ed autorevole. Eccone i brani più salienti:

« La Chiesa, che ha nella sua storia dei pionieri come San Francesco Saverio e Roberto De Nobili, non ha alcuna difficoltà per dimostrare che essa non si immischia in alcun modo in questioni politiche di questo genere. Tuttavia non si può negare che se il cattolicesimo non fa grandi progressi in India, una delle ragioni più forti è la disposizione del popolo verso gli stranieri, e perchè in genere il cristianesimo è considerato come una religione straniera. I missionari cattolici sono stati aiutati relativamente poco dalla Gran Bretagna. La massima parte di loro non sono di nazionalità inglese. Però tutti riconoscono che la legge inglese è ottima nei riguardi religiosi.

Riguardo alla situazione presente dell'India si debbono fare due osservazioni.

In primo luogo si deve tener conto del fatto che la Chiesa cattolica cui come altrove soffre a causa dell'ostilità verso gli europei e che perciò essa in India, come in Cina, deve far comprendere che il carattere straniero della sua organizzazione è puramente transitorio; che essa, come risulta dal suo stesso nome, è al di sopra di tutte le nazioni e riceve nel suo seno gli indiani non come se fossero inferiori ma alla pari con gli altri cattolici di tutto il mondo, con egual dovere di sottomissione alla direzione spirituale della Santa Sede, con eguale libertà di vivere la vita politica della loro nazione.

In secondo luogo si deve notare che i cattolici nell'India sono profondamente interessati nelle questioni che riguardano il governo del loro paese, poichè desiderano di sentirsi sempre liberi di praticare la loro religione. Essi quindi non potranno mai simpatizzare, come i gruppi degli hinduisti e dei maomettani, per l'indipendenza, se questi continueranno a far capire chiaramente che in un governo indigeno la minoranza cristiana resterà danneggiata. La associazione indiana cattolica dell'India Meridionale nel 1928 manifestava alla Commissione Simon l'opinione dei cattolici indiani di essere rappresentati e di avere la maggiore libertà. Secondo una notizia allora giunta, l'associazione desiderava che fosse conservato il sistema elettorale per la comunità in modo che la minoranza cattolica potesse sempre avere i suoi rappresentanti nel corpo legislativo, i quali, sia pure in piccolo numero, avrebbero sempre potuto fare sentire la voce dei cattolici. L'associazione conveniva con altre organizzazioni indiane che fosse giunto per l'India il tempo di avere un governo autonomo. Proponeva che nei governi provinciali, ai diversi rami dell'amministrazione venissero preposti funzionari indiani invece degli inglesi, non lasciando a questi che il mantenimento della legge e dell'ordine; e per il governo centrale che restasse in mano degli inglesi solamente l'esercito, le relazioni con l'estero, le ferrovie e il commercio. Quel documento fu giudicato come una dichiarazione coraggiosa e temperata degna dei cattolici in nome dei quali parlava ».

SUL TRONO DELLA ETIOPIA

Alla notizia della morte della imperatrice Zauditù è seguita quella della sconfitta e della morte del suo ex marito Ras Guzga Oliè; ma in realtà, quasi la tragedia imperiale abissina avesse bisogno di nuovi elementi drammatici, la morte di Ras Guzga ha preceduto quella della moglie, forse dando l'ultimo colpo alla vacillante Imperatrice.

Italia e Abissinia

Il guardiano del Trono Tafari Makonnen, che ha occupato con le sue truppe il Palazzo Imperiale, trionfa. La morte lo aiuta; la gloria delle armi l'incorona. Giovane (egli è nato il 24 luglio 1891) egli è, almeno per il momento, senza nemici. Governatore generale dell'Harrar nel 1911, fu designato quale successore presunto nel 1916 e il 7 ottobre 1928 coronato reggente plenipotenziario di Etiopia. Dal suo matrimonio, celebrato nel 1911, sono nati tre figlie e due figli, di cui il primogenito Asfaou-Ouosan conta ora 14 anni.

Addis Abeba è calma, dicono i cronisti. Tafari si è recato a visitare la salma della piccola Imperatrice che si è spenta a 64 anni. Guzga Oliè era il suo terzo marito. Del primo era rimasta vedova nel 1888; dal secondo si era separata, divorziando. E da sedici anni reggeva, in una penombra fastosa, le insegne del supremo potere che altri esercitava.

Le vicende del trono etiopico sono interessanti anche per i riflessi che la vita politica abissina ha nei rapporti delle potenze colonizzatrici in Africa, le quali mirano non certo ad attentare alla indipendenza politica dell'Impero ma a trarne le correnti commerciali: l'Inghilterra attraverso il Sudan, la Francia con la ferrovia che dalla Capitale etiopica sbocca a Gibuti; l'Italia con vie di comunicazioni che uniscono la bala di Assab alla Abissinia. Il trattato di amicizia italo-etiopico del 1928, prevede la costruzione d'una strada camionabile tra Assab e l'Abissinia settentrionale, e la concessione d'una zona franca per le merci abissine nel porto di Assab. E' la realizzazione del progetto, per cui intorno al 1870 il piemontese Giuseppe Sapeto acquistava con 6000 talleri, per conto della Società Rubattino, lo scalo di Assab, per cui il conte Antonelli faceva accettare dal Negus Menelik il progetto di una rotabile, per cui furono trucidate le missioni Giulietti e Bianchi. Da tempo ormai è sul posto la Commissione pel tracciato della camionabile che sarà presto costruita.

Un prigioniero preoccupante

Qual'è la situazione attuale dell'Etiopia e come è maturata? Ecco due domande alle quali la complessità dei fatti non consente di rispondere troppo in breve. La morte di Zaiditù significa la interruzione del compromesso fra la tradizione di Menelik e la crisi sopita con l'imprigionamento di Ligg Jasu erede legittimo del trono e l'avvento alla reggenza di Tafari Makonneu. Questi, vittorioso a Sagalè, nel 1916 sulle forze del padre di Ligg Jasu che era sceso in campo a sostenere i diritti è riuscito nel 1921 a catturare Ligg Jasu in persona, non ebbe l'animo di sostituirsi senz'altro al rivale. Gli parve di andar contro alla volontà del grande imperatore salvatore e consolidatore dell'Etiopia, cioè di Menelik e contentandosi di esser diventato il vero arbitro delle fortune d'Abissinia, volle che il trono fosse occupato dall'unica superstite della famiglia di Menelik.

Durante i 14 anni di regno di Zauditù, Tafari è riuscito a governare il grande Stato feudale; per quanto, come anche l'ultimo episodio guerresco dimostra, i nemici siano numerosi e decisi alla violenza.

Il maggior rivale non è l'ucciso marito di Zauditù, ma l'imperatore deposto, tuttora vivo, benchè prigioniero all'Amba Sellabed, località a nord-ovest di Addis Abeba, non lungi dal Nilo Azzurro, cinta da un triplice giro di reticolati. Ed Ligg Jasu, malgrado che si conclami il contrario, ha ancora in Etiopia seguaci numerosi e soprattutto possiede l'immisurabile prestigio di essere colui che Menelik prescelse a suo erede chiamandolo «suo figlio» (era effettivamente suo nipote, cioè figlio di Uizerò Scioaregash figlia di Menelik e moglie di Ras Michael).

Ad Ligg Jasu fa da guardiano implacabile Ras Carsa, acerrimo nemico personale dell'imperatore deposto, [illegible] Ligg Jasu ha

Comunque, Tafari ha inteso di compiere opera di modernizzazione dell'Etiopia, e nel miglior senso. Egli ha combattuto il commercio degli schiavi, ancora diffusissimo; e sopratutto ha tentato di dare unità al suo Stato, chiamando i Capi locali a collaborare con lui nell'opera comune. Ma dei risultati dirà il futuro. Per ora i progressi, anche se notevoli, appaiono di portata ridotta: servizi postali e telegrafici, strade che s'irraggiano, ma non troppo, dalla Capitale; e accordi con l'Estero. Il trattato con l'Italia, leale riconoscimento di molte possibilità d'intesa, resta l'atto politico più illuminato del Reggente che domani sarà imperatore.

L'VIII giornata nazionale per la nostra Università

L'obolo unanime e convinto di oggi prepara gli strumenti e le torze delle immancabili conquiste di domani

PER UN'IDEA

Non occorrerebbero parole per riconfermare il significato e l'importanza, ormai ben noti, di questa giornata universitaria che ci vede raccolti in uno sforzo concorde di esaltazione del nostro massimo cattolico Ateneo. Basta ripensare a quello che l'Università Cattolica è nel suo programma, a ciò che ha già realizzato e realizzerà ancora, al suo influsso presente sopra la vita intellettuale e spirituale degli italiani.

Il gesto che oggi siamo chiamati a compiere, ha tutto il valore di un apporto sostanziale per la vita e l'avvenire cristiano della nazione.

Si tratta di riconquistare l'intelligenza moderna: di restituirla alla corrente sempre viva della nostra tradizione, la sola che ha in sè i germi e le possibilità di un superiore equilibrio e di una ragione definitiva.

Le università cattoliche, che la seconda metà del secolo scorso vide sorgere in contrapposto al movimento scristianizzatore del razionalismo imperante e che divennero i focolai di sviluppo della rinascita tomista preconizzata dal genio di Leone XIII, sono i capisaldi della nostra ascendente conquista, la fucina dove si elaborano gli strumenti del nostro progresso scientifico.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore ha coronato in Italia l'aspettazione di mezzo secolo, ci ha dato finalmente il nostro punto di riferimento e di apologia. Con essa il voto di Toniolo, di Ferrini, dei grandi spiriti che soffrirono negli anni più tristi è finalmente compiuto e sarebbe veramente assurdo che i cattolici italiani non sentissero oggi l'immenso privilegio che ad essi è stato riserbato.

Pochi anni di sforzi, un manipolo di volontà tenaci, il fervore di qualche intelligenza privilegiata, le preghiere di pochi ferventi, sono bastati perchè dall'aspettazione comune sorgesse la realtà dell'evento.

L'Università Cattolica è nata, non solo, ma ha piantato radici ben profonde. Possiamo dire che essa è pienamente riuscita. La sua importanza nel campo educativo scientifico, apologetico è immensa. Basta ricordare la serie delle pubblicazioni che essa è andata sviluppando in quest'anno nel campo filosofico, economico, giuridico: pensare ai più che 700 allievi che popolano le sue aule e alle battaglie scientifiche che essa ha combattuto.

Diamo, quindi, alla nostra Università! Diamo senza misura, nelle preghiere e nell'affetto, nell'obolo e nella solidarietà. Non vi sono limiti di regione o di influenza: l'Università è essenziale alla vita cattolica italiana, alla vita della Chiesa, come tutte le opere di ministero e di evangelizzazione. Presto l'influsso di questo meraviglioso cenacolo sarà così sensibile che ci sarà manifesto il suo valore incommensurabile.

Tanto più necessario oggi il nostro apporto concorde e caloroso, visto che una leggera flessione delle offerte sembrò segnare l'anno scorso una decresciuta tangente di affetti e di partecipazioni. Non può essere così. Cause economiche e passeggere ci spiegano perfettamente il fenomeno. Ma bisogna che la volontà di tutti si tenda ad uno sforzo superiore per cancellare anche questa parvenza di inferiorità, che ci umilia e ci addolora.

La giornata di oggi è una efficace unità di misura: essa dirà l'affetto e l'entusiasmo dei cattolici italiani per la loro grande Università.

L'ATENEO DEL POPOLO

ROMA, 5 sera

Con questo titolo l'*Osservatore Romano* pubblica stasera il suo editoriale, dedicato al buon successo della giornata universitaria di domani, domenica di Passione, e che ogni anno ritorna piena di consensi e ricca di promesse per la nostra bella Università cattolica del Sacro Cuore.

L'organo vaticano dedica quasi tutta la prima pagina del suo numero odierno alla grande iniziativa voluta e sostenuta dalla concorde azione dei cattolici negli albori di questo dopo guerra, ricostruttore di ardite e sante imprese per la diffusione del Regno di Cristo nelle anime, di cui l'Università Cattolica ne è un'illustre prova.

Il miracolo di provvidenza che spiega il trionfo dell'Ateneo milanese è quello testimoniato dal contributo, che naturalmente nelle grandi città, come nei piccoli centri lontani e ignorati della penisola e delle isole, ricchi e non ricchi, proletari e borghesi, recano per assicurargli una vitalità vigorosa e sicura.

Alludendo a questa vittoria unica e vera del nostro Ateneo cattolico, l'*Osservatore Romano* scrive:

« Per essa più specialmente, il nostro ateneo, affondando le proprie radici negli strati del popolo italiano e cristiano, si ricongiunge alla gloriosa tradizione medioevale che le università come le cattedrali come le crociate vide, per dire così, germinare e prorompere dalla vasta anima della folla credente.

In quegli studi severi, una popolazione di dottori e di studenti, di giuristi e di teologi, di medici e di matematici, popolazione mista e cosmopolita di chierici, di monaci, di laici, di scrittori, di apostoli, di artisti nobilmente liberi e fieri, si educava alle grandi idee che erano comuni alle folle cristiane.

La cultura non era perciò distaccata dalla vita, ma era anzi vita e vita profonda, animata di un gagliardo soffio spirituale che, movendo di sotto gli archi sobri ed eleganti di quei solenni edifici, quasi vento di primavera, inondava la società cristiana e da essa ritornava a quelli in un'intima e vitale comunione, sì che la massa intendeva il discreto latino di Frate Tomaso e il verso glorioso di Dante.

Ben potè pertanto il nuovo istituto cattolico sorgere con un coraggioso programma medioevalistico dinanzi al quale se spalancarono tanto d'occhi coloro che nel Medioevo non sapevano vedere se non terrore, ombra e barbarie, i cattolici, per cui la storia non soffre interruzzioni, capirono che si riprendeva e rinnovava una magnifica tradizione ed anche la massa umile ma credente lo intravvide e sentì. Non era una resurrezione di forme caduche ma di sostanza e di spirito immortale e tanto più significativa ed importante in quanto che il fenomeno coincideva col periodo più critico della nostra vita intellettuale e sociale in cui il distacco fra attività e cultura, fra pensatori e popolo, fra la coscienza storica del passato e le tendenze spirituali del presente si veniva facendo sempre più profonda e più tragica. Proprio in questi giorni, poichè la crisi è venuta man mano accelerandosi, abbiamo udito il Ministro della Educazione nazionale, denunciare con vigore l'abisso scavato nella vita nazionale fra classe dirigente e popolo, il quale nei momenti più difficili e di fronte ai più gravi pericoli traeva dagli istinti profondi della stirpe la virtù salvatrice e superatrice delle «falsità ideologiche della cultura ».

Noi aggiungeremo solo a queste eloquenti considerazioni, che una grande popolarità circonda l'Università cattolica del Sacro Cuore in Roma. La sua attività scientifica e religiosa è stimata e seguita con crescente entusiasmo. I cattolici non dubiteranno domani di associarsi al gesto solidale. Il successo della Università cattolica è vincolato strettamente ai successi ed ai più vasti sviluppi dell'apostolato cristiano nel nostro paese.

LA GRANDE RACCOLTA

MILANO, 5 sera

La ottava Giornata Universitaria che raccoglierà domani tutte le forze cattoliche per un nuovo apporto di affetto e di tangibile solidarietà al glorioso ateneo trova, come è naturale, la sua eco più viva, più ansiosa e fervente a Milano.

L'esito delle «Giornate Universitarie» è stato in questi anni assai consolante. Statistiche pubblicate permettono di accertare il contributo finanziario portato alla stupenda opera intellettuale, educativa e apologetica dell'Università Cattolica.

Anche la Giornata del 1929, se segna un certo regresso su quella del 1928, importa tuttavia delle cifre considerevoli.

La Giornata del 1929 ha dato ad oggi L. 2.984.754,20; ed è legittimo ritenere che coi ritardatari si raggiungeranno i tre milioni.

C'è stata tuttavia una diminuzione di L. 102.706 nella somma raccolta nel 1929 rispetto al 1928.

La Giov. Femm. Catt. nel 1929 ha raccolto L. 1.037.465,75; la Gioventù Catt. Masch. 108.185,80. E' da segnalare quanto zelo hanno dato i cattolici di Alife (Beneventano): una media superiore a quella di tutte le diocesi d'Italia: L. 22,45 per ogni 100 abitanti complessivamente L. 51.393,95.

Anche dalle colonie sono pervenute offerte cospicue (considerato l'esiguo numero di connazionali cattolici): Tripoli L. 515; Bengasi L. 1412,25 (con aumento sulle raccolte precedenti).

Queste cifre sono sufficienti a dimostrare l'importanza ideale e pratica di questa giornata la quale, mentre da un lato costituisce la prima fonte economica della grande iniziativa milanese dall'altro rafforza ogni anno più l'aderenza, la partecipazione, la conoscenza dei cattolici verso di essa.

I bisogni dell'Università

Com'è noto la Giornata si svolge in tutte le città e persino nei piccoli paesi, con grandi adunate e raccolte alle porte delle chiese, con le collette nelle quali eccelle l'opera delle organizzazioni Cattoliche. L'offerta spontanea e generale, dà luogo agli episodi più commoventi.

In ogni angolo d'Italia, oggi, in nome del Sacro Cuore si stende la mano a chiedere la carità di una offerta. L'umiltà del gesto molto dice dell'importanza della manifestazione veramente nazionale. Sei anni or sono — per la *Giornata Universitaria* del 1924 — il lettore era chiamato a considerare la «grande mendica» che scendeva nelle piazze e nelle strade ad elemosinare il pane quotidiano.

Grave errore sarebbe pertanto il credere che, per essersi meravigliosamente affermata, la Università Cattolica non abbia bisogno dello stesso aiuto dei primordi.

Oggi come allora, essa deve domandare il soccorso diretto e urgente della generosità dei cattolici. Se mai, la situazione attuale è più esigente: l'Ateneo s'è fatto adulto, ha esteso la propria missione e moltiplicate le attività. I trecentotredici studenti che nel '24 frequentavano i corsi senza grande speranza di una laurea efficace per le professioni e per l'attività pubblica, sono diventati ormai quasi un migliaio di giovani avviati sicuramente a una meta precisa, definita e ufficialmente riconosciuta. Sono duecentocinquanta anime che, in media, annualmente l'Università nostra rovescia nella società dopo averle plasmate ed educate nella luce immortale della sapienza e della dottrina cristiana. Che cosa voglia dire e possa fare nel nostro Paese un numero così cospicuo di laureati cattolici nel breve giro di pochi lustri, per l'Azione Cattolica Italiana, per la reviviscenza della fede e della pratica religiosa, anche il lettore più distratto può facilmente immaginare.

E tutto porta a credere che già con il prossimo anno il loro numero si accresca sensibilmente. Le necessità più assillanti dell'Ateneo sono infatti fenomeni di crescenza e cioè riguardano i mezzi per fronteggiare e corrispondere con la dovuta larghezza al continuo estendersi dell'opera complessa accademica ed extraccademica.

Ardente preparazione

La flessione delle offerte, verificatasi nel 1929, se non deve allarmare è però un indice da non trascurarsi.

Le cause, esaminate con calma attenzione, non si rivelarono d'una apoditticità irresistibile. La stessa loro scarsa concordanza dimostra che il *deficit* (la parola deve essere permessa perchè l'esito significò effettivamente un vuoto di cassa): dipese sopratutto da un raffreddamento del magnifico entusiasmo esemplare degli anni innanzi, in alcuni punti della penisola.

Per superare quindi questa fase basterà quest'anno e oggi stesso un rinnovato e generale slancio di fede e di amore. E' quello che hanno promesso le organizzazioni cattoliche; ed è quello che in cuor suo deve promettere e mantenere immediatamente ogni galantuomo nella presente *Giornata Universitaria*.

Sarebbe senza dubbio meraviglioso, al momento del rendiconto della *Giornata* 1930, constatare che i cattolici hanno voluto cancellare il ricordo del 1929 con un gettito di offerte che oltrepassino e colmino il disavanzo di quell'anno. Avverrà il miracolo di bontà?

Non lo sappiamo; ma è certo che, volendo, si può giungere anche a questo risultato. L'ottava *Giornata* è organizzata in modo che nessuna parrocchia d'Italia, in nessun circolo, in nessuna associazione oggi manchi una parola per l'Università Cattolica e la richiesta di un obolo. Alle porte delle chiese, al passeggio domenicale, negli stessi ritrovi, in tutti i villaggi; in tutti i borghi e in tutte le città dove si parla la nostra lingua sonante, vi sarà chi domanderà al passante la carità per l'Ateneo del Sacro Cuore. Basterà rispondere con coscienza all'invito e con la convinzione di compiere un gesto di solidarietà verso la missione che la Provvidenza ha assegnato al grande organismo di cui l'Italia cattolica può menare legittimo e invidiato vanto.

Come dobbiamo rispondere

Non occorrono tali considerazioni per indurre i nostri lettori a compiere il loro dovere. Essi sanno che il danaro dato all'Università del Sacro Cuore ha un impiego altamente redditizio sulla banca dei valori soprannaturali, dove i frutti del capitale non si misurano secondo le tabelle degli agenti di cambio, ma con la profondità della conquista delle anime a Cristo. Se l'Ateneo Cattolico fosse soltanto una scuola di studi superiori, per la vita religiosa della nostra nazione non sarebbe forse un grande danno il suo esaurimento, la sua fossilizzazione, e magari la sua scomparsa. Di Università in Italia si abbonda piuttosto che scarseggiare.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lorenzo Lauri, penitenziere maggiore;

i Monsignori:

Raffaello Carlo Rossi, arcivescovo di Tessalonica, Assessore della S. Congregazione Concistoriale,

Olav Offerdahl, Vicario apostolico della Norvegia,

Giovanni Ghezzi.

Il Conservatorio alle Zoccolette

Il S. Padre ha ricevuto ieri nella sala del Concistoro un centinaio di orfanelle del Conservatorio pontificio dei Santi Clemente e Crescentino alle Zoccolette, un centinaio di bambini e giovanette in rappresentanza dell'Asilo delle scuole elementari e della scuola del lavoro educati in quell'istituto a cura della Santa Sede. Era presente la superiora del Conservatorio alle Zoccolette, suora Zita Azzerboni, monsignor Cremonesi, suo Elemosiniere Segreto, preposto alla Scuola pontificia.

Dopo un breve indirizzo pronunciato da una bambina, il Santo Padre ha rivolto brevi e paterne parole a quelle sue dilette figlie. Il Santo Padre ha detto, che graditissima gli riusciva quella visita e tanto più cara quanto più piccole erano le intervenute, tutte nel primo fiore della giovinezza, così cara al Cuore di Gesù. Graditissimi gli erano altresì i doni del loro obolo e il dono delle preghiere, ma più accetto ancora gli era il dono che gli avevano portato con la loro visita filiale al Padre comune. Quelle piccole avevano portato a lui il loro cuore, i pensieri e gli affetti. Che cosa pertanto poteva rendere loro il Papa se non quello, che erano venuti a chiedere con la loro stessa presenza: la benedizione paterna ed apostolica data con tutta la larghezza e con tutta l'effusione in tutti i modi e direzioni in cui la desideravano? Per tutti: per loro, per quanti rappresentavano, per le loro maestre, per quanti si occupano di loro e mettono a loro disposizione le migliori energie ed attività di mente e di cuore e le arricchiscono di questi immensi tesori.

Il S. Padre dava la sua benedizione specialmente per coloro, che infondevano nelle piccole anime il tesoro inestimabile dell'educazione cristiana, nel senso di cristiana operosità e di ogni virtù.

Una benedizione particolarissima l'Augusto Pontefice intendeva impartire al loro e suo caro mons. Cremonesi del quale la piccola interprete aveva fatto un elogio così eloquente e così ben meritato.

Quelle care bambine avevano aggiunto alla visita dei doni e il Papa alle benedizioni voleva aggiungere un piccolo ricordo, che consegnava alla loro Madre, una piccola medaglia con l'immagine del Padre e della piccola Santa di Lisieux, così cara a loro, perchè si ricordassero di conservarsi sempre in quel primo fiore di pietà e di purità che è il più bell'ornamento della loro età.

Dopo aver impartito a tutti i presenti l'apostolica benedizione, il S. Padre si soffermava ad ascoltare un bel canto eseguito dai fanciulli.

La morte del Vescovo di Carcassone

E' pervenuta in Vaticano la dolorosa notizia della morte di mons. Paolo Felice Beuvain De Beausejour, vescovo di Carcassone, assistente al Soglio Pontificio.

Mons. Beuvain era nato a Vesoul nell'archidiocesi di Besançon il 16 dicembre 1839.

Egli era stato eletto arcivescovo di Carcassone il 9 giugno 1902.

La morte improvvisa di mons. Ludovico Ferretti

COLLE D'ELSA, 5 sera

Luttuosissima ed inattesa giunge la notizia ferale, che stamani è morto a Genova, per improvviso peggioramento, in una clinica dove si trovava in cura, S. E. Mons. Ludovico Ferretti, dei Frati Predicatori, Vescovo di Colle d'Elsa.

La nostra Chiesa si trova nuovamente privata del suo Pastore.

La notizia imprevidibile ha portato dolore immenso nella città e nella diocesi, che il compianto veneratissimo Presule con sapienza e con zelo incomparabili, reggeva dal 1927.

Mons. Ferretti, già Priore a San Marco di Firenze e Rettore del Collegio di S. Domenico, Assessore poi del S. Uffizio era decoro e lustro insigne dell'Episcopato italiano. Egli onorava la Chiesa e l'Italia con la sua bontà e con la sua dottrina. Autore di moltisime pubblicazioni, scrisse fra l'altro un pregevole Manuale di Storia delle Arti belle in Italia.

Agli amici desolatissimi di Colle d'Elsa, alla veneranda famiglia domenicana, al fratello Padre Angelico esprimiamo la vivissima partecipazione al loro grave lutto.

Che è anche nostro, onorati e protetti affettuosamente dalla bontà del compianto Presule.

(*N. d. R.*)

Una linea aerea Praga-Zagabria

BELGRADO, 5 sera

Si annuncia che l'aviazione cecoslovacca inaugurerà nella prossima estate una linea aerea Praga-Zagabria e l'aviazione jugoslava provvederà a istituire subito un collegamento Zagabria-Sussak. I giornali sottolineano l'importanza del fatto per il traffico cecoslovacco-adriatico.

La squadra navale ha lasciato Ancona

ANCONA, 5 sera

Sono partite ieri, dopo le esercitazioni in alto mare, le unità componenti la seconda squadra di Taranto.

COME UNA MACCHINA

richiede cure e sorveglianze continue, così il corpo umano richiede la costante sorveglianza delle sue funzioni.

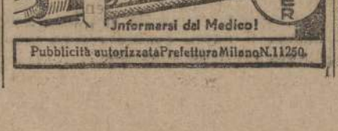
La trascuratezza si sconta spesso con dolori che stanno ad indicare una malattia delle vie urinarie.

L' „igiene interna", mediante una cura regolare con le

Compresse di Elmitolo

serve ad evitare tali malattie e le relative sofferenze.

Le Compresse di Elmitolo, somministrate due o tre volte all'anno, assicurano una perfetta funzione dei reni e della vescica. Il benessere dipende da esse.



Informarsi dal Medico!

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250.

Opinioni e fatti

Il "deicidio,,

« Nessuno — scrive il «Romagnolo» con acuto ardore analitico — s'è chiesto perchè mai le sinagoghe israelite in Russia furono generalmente risparmiate dalla distruzione; e, se subirono devastazioni, ciò avvenne molto tardi, quando già fumavano le rovine di migliaia di chiese cristiane».

Lo studio del fenomeno dà risultati di schiacciante evidenza.

« I piccoli anticristi che imperversano in Russia sono tutti ebrei; ai quali s'è aggiunto qualche Giuda in veste di tiranno o in paludamenti di metropolita. Lenin era ebreo: Trotzsky, Cicerin, Litvinoff, Krassin, Stalin, sono ebrei. Hanno assunto nomi di battaglia diversi dai loro nomi di origini: ma tutti escono dalla sinagoga!

Il Papa non ottenne la salvezza del Vicario di Mons. Cieplak, ucciso in un venerdì santo, dopo un calvario di angoscia e di insulti, proprio come il Redentore in balia dell'antica plebe giudaica: invece è bastato un appello del senatore americano Borah (ebreo anche esso) perchè undici rabbini imprigionati in Ucraina riavessero libertà. Era, per i capi bolscevichi, l'appello del sangue.

I sovvertitori di Ungheria, di Baviera, di Prussia — spinti da Mosca nel cuore di Europa a diffondere il veleno comunista erano ebrei.

Belakun e Spartaco, come Calles e Crur nella tregenda messicana, erano dei settari circoncisi.

Ebraica è la follia anticristiana di Mosca: l'odio iconoclasta, che esplode in tutte le città russe, ha tutti i caratteri del selvaggio furore semita che accende e finanzia le bufere contro Roma, poichè il bolscevismo, come l'ebraismo, è l'antichiesa».

Il bolscevismo ha trovato nel giudaismo il compare che gli tiene il sacco.

In Russia, la campagna dell'« uccisione » di Dio si ispira a precedenti storici, che hanno tanto di marchio ebraico e portano il visto della sinagoga.

Il « Romagnolo » li richiama con semplice processo di indagini retrospettive, deducendone una logica inesorabilità di rapporti tra passato e presente.

« La satanica perfidia che spinse gli antenati a crofiggere Cristo, guida i moderni israeliti — che hanno in mano quasi tutto l'oro mondiale — a imperversare come tori furiosi contro la fede cristiana, i suoi simboli, i suoi templi ».

Il « deicidio », dovunque si innesti, non cessa di provenire dalla stessa radice, e di associarsi alle tumultuose ribellioni nelle quali si scatena il barabbico furore per la posposizione del bene al male.

L'Unione bolscevico-ebraica, è nell'ordine di natura.

"Senza fumare,,

Anche quest'anno i giovani della G.C.I. devolveranno i risparmi di una giornata — il Venerdì Santo — trascorsa « senza fumare » a beneficio di opere apostoliche.

In proposito « La difesa del popolo » ricorda come il Santo Padre si è degnato di elogiare più volte questo generoso proposito di mortificazione, osservando che è da queste piccole rinunzie che spesso scaturiscono i grandi caratteri e i forti spiriti, come già aveva osservato Alessandro Manzoni, quando esaltava il digiuno e l'astinenza.

Plaudiamo anche noi.

Il sacrifizio di un piacere futile per delle necessità superiori spingerà forse qualche giovane, dopo la giornata senza fumo, all'amore del sacrifizio diuturno.

I grandi atti della volontà umana provengono spesso da piccoli atti nei quali, come in poco lievito, si contiene il fermento del buon pane.

L'ignoranza dei colti

Con evangelica bonarietà l'« Operaio Cattolico » torna su una lacuna culturale comunissima, blandamente deprecata e sondata assai di rado.

« Dite ad un uomo: Tu sei un ignorante!

Nessuna ingiuria più atroce e guai se questo uomo si dà l'aria di persona di ingegno e di studioso. Peggio ancora se a quest'uomo si dicesse non solo che è un ignorante, ma anche un amante dell'ignoranza.

Ma c'è un'ignoranza di cui più non ci si vergogna, ma spesso anche si arriva a vantarsi: l'ignoranza in fatto di religione! ».

Questa fattispecie di ignoranza non delimita il suo raggio di espansione alla classe incolta. Gli intellettuali di ogni calibro la covano sotto l'orpello coprimiseria del dilettantesimo pseudo mistico ed estetico.

(cierre)

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-19 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Dott. F. MORANDI
Odontoiatria - Protesi
e Ortopedia Dentaria
Giorni feriali dalle 9 alle 12
e dalle 15 alle 18
Via Calzolerie 2 (2° piano) BOLOGNA
Telefono 34-48

Trattamento TABE e PARALISI PROGRESSIVA INCIPIENTI
Trattamento elettrico PROCESSI INFIAMMATORI CRONICI
(endocarditi, pleuriti, annessiti ecc.)
Consultazioni per appuntamento
FRANK FAMA' d.r med.
Via Frassinago 4
Autorizzazione Prefettizia N. 823 Anno VII

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Direttore: Prof. CARLO CENI
Consultazioni, elettroterapia, raggi, diatermia, opoterapia, (disturbi della crescenza, obesità, impotenza, sterilità, ipo ed ipertiroidismo, ecc). gratuite per i poveri
Tutti i giorni dalle 9 alle 11

Il Comm. Dott. A. ROVERSI
riceve a Bologna per visite di
Raggi X e Cure di Radium
all' OSPEDALE B. MUSSOLINI dalle ore 9 alle 19 meno il giovedì e domenica

DA DOMANI

per inizio di stagione
VENDITA STRAORDINARIA
A PREZZI BASSISSIMI
in BORSETTE - OMBRELLI
PARASOLI - BASTONI DA PASSEGGIO
- VALIGERIA -
NECESSAIRES DA VIAGGIO ECC. ECC.
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
in modelli e tinte
di NOVITA' della stagione

Prima di acquistare confrontate i Nostri ARTICOLI e PREZZI

Colla minima spesa troverete articoli garantiti, di buon gusto ed eleganza.

VENDITA ANCHE ALL'INGROSSO
ACCURATE RIPARAZIONI IN GENERE

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Si è tenuta in Roma, il 29 corrente, nella Sede Sociale l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, sotto la presidenza di S. E. l'On.le Avv. VITTORIO ROLANDI RICCI, presenti o rappresentate complessive Azioni 276 mila e 536 delle 300.000 costituenti il capitale sociale.

L'Amministratore Delegato riferisce sull'azione svolta dall'Istituto durante il 1929, azione che ha continuato ad essere inspirata a quei principî di prudenza che tendono sopratutto a mantenere il più favorevole stato di liquidità. Anche nel 1929, in conformità alle Superiori direttive, l'opera di espansione dell'Istituto è stata limitata, non chiedendosi autorizzazioni per nuove aperture di filiali, ma solo per la sostituzione su alcune Piazze ad organismi minori già esistenti.

La relazione accenna poi particolarmente alla partecipazione ad un Istituto autonomo svizzero sotto la ragione sociale «CREDIMARE S. A. » Istituto Bancario Italo-Svizzero: tale Ente ha iniziato in modo promettente il proprio funzionamento il 1.o ottobre dello scorso anno.

Il lavoro dell'Istituto si è svolto in maniera soddisfacente, con un costante, graduale incremento. Fra le Filiali di recente istituzione sono da segnalarsi particolarmente la Succursale di Alessandria e quella di Spezia, mentre le Filiali del Veronese completate con quelle già appartenenti alla cessata Banca Popolare di Legnago, dopo il necessario periodo di assestamento e di preparazione, lasciano sperare in un confortante sviluppo.

L'Amministratore Delegato dice fra l'altro: nella relazione sul precedente esercizio parlando della sistemazione del Banco di Santo Spirito e della sua fusione con la Banca Regionale, dichiaravamo di valutare tutta l'importanza del mandato di fiducia, di cui volle onorarci S. E. il Capo del Governo e tutta la responsabilità che c'incombeva di corrispondervi interamente. Possiamo dirVi con soddisfazione che confidiamo di avere assolto il compito affidatoci.

Il Banco di Santo Spirito chiude il suo esercizio con un notevole aumento di depositi e con risultati economici tali da permettere una pur modesta retribuzione del capitale. Le previste economie nelle spese e la desiderata unità d'indirizzo e di azione delle due organizzazioni riunite, sono state [illegible] mente raggiunte e lasciano [illegible] sperare per l'avvenire.

L'Amministratore Delegato [illegible] da poi l'offerta fatta dall'Isti[illegible] al Governo Nazionale, del pre[illegible] Codice delle Tavole Amalfitane, documento più antico di di[illegible] marittimo finora conosciuto nel [illegible]cino del Mediterraneo.

Risultati dell'Esercizio

Le principali voci del bilan[illegible] sottoposto agli Azionisti dimo[illegible]no l'ulteriore progresso conse[illegible] anche nel 1929 dall'Istituto mal[illegible]do le difficoltà di diversa na[illegible] verificatesi nel corso dell'anno.

I totali del bilancio ammon[illegible] a L. 1.550.000.000 circa, mentre [illegible] 31 dicembre 1928 ammontava[illegible] L. 1.437.000.000 circa.

Degno di particolare nota lo [illegible]to di liquidità della situazione, [illegible]ve, a fronte di passività (depos[illegible] risparmio e in C. C. — Banche [illegible] rispondenti, assegni circolari), [illegible] L. 836.944.000, figurano attività [illegible] pressochè immediato realizzo [illegible] L. 719.145.000 corrispondenti a [illegible] per cento dei conti creditori.

Lo sviluppo conseguito dall'[illegible]tuto nell'esercizio 1929 è dimo[illegible]to dall'aumento dei conti cred[illegible] che, complessivamente, passano [illegible] Lit. 752.249.000 al 31 dicembre [illegible] a Lit. 808.644.000 al 31 dicem[illegible] 1929.

Il rendiconto economico chi[illegible] con un utile netto di L. 8.465.35[illegible] al quale si deve aggiungere l'av[illegible] dell'esercizio precedente, resta [illegible] così a disposizione un utile [illegible]plessivo di L. 9.781.831,89.

E' da rilevare che l'esercizio [illegible] aveva beneficiato di maggiori [illegible]ressi su riporti, e di utili di na[illegible] straordinaria su titoli e parte[illegible]zioni, benefici questi, mancati [illegible] l'esercizio 1929, e che si sono [illegible]tuti compensare con maggiore [illegible]dito su operazioni ordinarie di [illegible]ca.

Dopo la lettura della relaz[illegible] dei Sindaci l'Assemblea ha a[illegible]vato all'unanimità il bilancio [illegible] conto Profitti e Perdite e il rip[illegible] degli utili.

Sono stati riconfermati gli [illegible]ministratori uscenti, ed eletto [illegible]vo Amministratore il comm. [illegible]rino Cometti.

A completare il Collegio Sind[illegible] le sono stati nominati il rag. [illegible]rico Bachi, Sindaco Effettivo, [illegible] Gr. Uff. Avv. Emanuele Fiano, [illegible]daco supplente.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Avviso pagamento dividendo

Dal 2 aprile 1930 sarà pagabile il dividendo per l'esercizio 1929 *Lit. 30* per azione interamente liberata e *Lit. 15* per azione ver[illegible] decimi, presso: TUTTE LE FILIALI DELL'ISTITUTO, la BAN[illegible] ZACCARIA PISA in Milano ed il BANCO DI SANTO SPIRITO [illegible]gionale del Lazio).

Il pagamento verrà effettuato contro consegna della cedola N. [illegible] e per i titoli nominativi, dietro presentazione dei Certificati ed ide[illegible]ficazione degli intestatari di essi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BANCA CATTOLICA VICENTINA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN VICENZA

UFFICI: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, Schio, Sossano, Thiene, Trissino, Valdagno, Valstagna.

RECAPITI: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, San Giovanni Ilarione.

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

libri della vita

'editore Grazzini di Pistoia ha iato la pubblicazione d' una a collezione intitolata « I libri a vita » con un romanzo di go Wast: « Con gli occhi ben- » e la traduzione de « I Cer- ni » di Baumann.

iserbandoci di parlare prossi- mente del romanzo, additiamo oggi ai nostri lettori « I Cer- ni » del Baumann, nella nitida luzione di Teofilo Barbini (1). , questo un libro scritto da un o e da un artista: con la pun- te nostalgia del laico, che var- repidante le soglie di un mon- a cui l'anima in segreto ha ri- o le sue più vitali aspirazioni, la profonda ed acuta com- sione dell'artista, che penetra intimo, e sdegna il facile ab- dono al panegirico.

Baumann ci presenta subito anto Fondatore. Misteriosa e nte figura questa, di S. Bru- fondatore, a sua insaputa, di grande ordine, che doveva, dal- sua opera nascosta e ignota, re elementi vitali e stabili at- erso la lunga teoria dei secoli. conoscendo pochissimo della vita, comprendiamo che due di aspirazioni colmano la sua na di pienezza e di nostalgia: lenzio e la solitudine. *Vero ita mysticus*, secondo la defi- one di un gesuita del 600. E e la figura del Santo Fonda- è avvolta in un alone di si- io e d'ombra, così tutta la vi- spirituale ed interiore dell'or- rimane intatta e velata: solo olte il Baumann, con improv- bagliori, ci fa intravedere la dezza semplice ed austera, che va quest'ordine contemplativo altezze serene, stabili, perfet- nte equilibrate.

, come S. Bruno, uscito dalla cenobitica per comando di ano II, fu consigliere ammi- le, ma discreto e moderato, l'ordine da lui fondato con- o, attraverso i secoli, questo ttere di zelo discreto e pruden- sicchè questi contemplativi, ti uomini votati al silenzio ed perfetta solitudine, sono dei olici, chiusi in una pace seve- d inalterabile. Niente di feb- o di tormentoso o d'inquie- la prima dote di un certosino essere la padronanza di sè e erfetto equilibrio per resistere vita di solitudine, la quale se confidente delle rivelazioni ne può anche tralignare in un gno morboso di tranquillità, n'impotenza all'elevazione, in nnichilimento sterile e vuoto. tro carattere fondamentale ordine è l'astensione da qual- ministero apostolico: il cer- o esclude la vita attiva. Egli ui che ogni notte in piedi die- la porta della cella, attende la lampada accesa, tra le ma- ongiunte, il primo tocco del utino per avviarsi verso il co- ome le vergini prudenti, quan- risonerà la voce dello Sposo. è lo Sposo torni, quelli che tendono devono cercarlo, ve- con l' occhio semplice della

certosino è l'esponente di un ne vigilante in operoso riposo, na calma, fiduciosa attesa del- enuta di Cristo; è l'uomo as- al grado perfetto della con- lazione certa ed abituale, è che si cancella al mondo, vivere, con interezza, le ore attesa.

Baumann ci fa penetrare in e Certose ancora fiorenti: ci rive minutamente l'architettu- esse così legata alla vita del sino, la regola, le funzioni, turgia, la costituzione dell'or- Penetriamo così nelle certo- di Miraflorès, di Calci, di eta; e ritorniamo da questo grinaggio assorti e storditi, quando c'investe una raffi- di vento, colma di profumi e suoni, rapiti a una regione ta e meravigliosa.

l una visione resta: il cimi- certosino, nudo e solitario, alte appena due spanne, si o le croci uguali di ferro su a rasa, senza nessun segno le distingua; poggiamo an- noi la fronte, tra le sbarre cancello arrugginito, e pen- o che lì signora, è la vita, la morte. Rivediamo la teo- unga dei certosini, che, col- ste bianca, inchiodata all'as- on chiusi entro la bara, han- empre guardato, attraverso lo ore della terra, Iddio.

liturgia certosina è l'espres- di quest'ordine, che ama la lità, la fedeltà alle tradizio- severità. La messa certosi- erpetua i riti del Medio Evo; fedelmente quella che era al- o della venuta dei primi mo- nel Delfinato.

certosini hanno rifiutato l'or- la polifonia, il fasto della inazione e, per quanto è in il lusso dei paramenti. I hanno foggiato per essi matura di preghiera sempli- forte: perfetto è l' accordo liturgia col loro slancio con- lativo calmo, austero, costan- e alcuni di essi, come S. Ugo, ato Albergati da Bologna, cesco d'Arauda, furono co- i a prendere attiva parte alla del secolo, furono forti e gra- mbattenti, con le pupille sem- ivolte alle luci ferme e paca- he illuminarono una vita di dine e di silenzio.

formazione del certosino, dal zio fino alla prima, ed alla itiva professione risente, an- nei particolari, del carattere

EMILIO BAUMANN: *I Certosini*. Li- editrice Grazzini, Pistoia. «I li- la vita». Serie I Vol. II. L. 10.

dell'ordine: colui che si ritira lontano dagli uomini, si deve avvicinare all'Amico supremo che può sembrare assente, ma non s'allontana mai. Di qui l'accettazione calma e sicura di una vita di penitenza di digiuno, di solitudine contemplativa, che specialmente in questo nostro secolo turbinoso sembra impossibile; di qui il rifiuto che opporrebbe ogni Certosa, di ritenere un novizio che si rendesse singolare per fenomeni di estasi o di tentazioni anormali. I voti, più che legare, sciolgono.

Il professo si libera da se stesso per vivere la nuova vita in Cristo. E pone come suggelli i voti di stabilità, di obbedienza, di castità, di povertà, di conversione della vita: la firma con cui si conclude la professione, è una nuda croce, la stessa croce nera che segnerà la sua tomba senza nome. «E fra queste due croci una vita che va dall'una all'altra, assorta in profondità, dove l'occhio umano non vede ».

Poggiato alla croce, l'ordine dei Certosini, nel sec. XX, sussiste ancora robusto e fervente. Fra i grandi ordini monastici solo il Benedettino conta un'età maggiore.

Questa inesausta vitalità si deve oltre che alla virtù dei contemplativi, alla costanza del saggio governo, alle energie produttive che hanno dato all'ordine una floridezza stabile, ed in certi secoli, ricchissima. Il governo della Certosa spetta ad uno solo: all'Abate che ha autorità plenaria. Una volta eletto, egli resta per tutta la vita il capo della casa: egli fa le veci di Cristo; obbedendo a lui, i monaci obbediscono a Cristo. Del suo formidabile potere renderà conto a Dio; così anzichè dominare, servirà.

Tutte le Certose sono conservate in unità fra loro sotto la giurisdizione d'un solo capo: il Priore della casa madre. Tutti i priori compongono il capitolo generale.

Grazie alla saldezza del suo governo, al suo carattere prudente e costante, alla purezza con cui si è attenuto alla tradizione, l'ordine ha potuto varcare otto secoli senza discordie o scissioni, o deviazioni.

Sull'agitato succedersi dei giorni, intrepida brilla la luce che illumina la divisa certosina: «Stat crux dum volvitur orbis», sorretta da braccia fedeli e salde.

Bisogna essere grati al Baumann che ha saputo introdurre, con tanto umile e vitale fervore in questa regione inesplorata e silenziosa, nascosta e ricca; ed all'editore, Grazzini, il quale ha diffuso in Italia, così dignitosamente, questo libro che fa alitare, sulla sterilità delle nostre anime, i grandi venti fecondi delle solitudini, dove lo Spirito regna, da secoli, nella sua pacata, immutabile interezza.

ANTONIETTA FALLACARA

Un Congresso internazionale a Budapest

Centocinquanta commediografi I diritti d'autore

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 5 aprile

(*S.I.C.*) — Oltre 150 persone, tra commediografi e compositori di tutte le principali nazioni del mondo, parteciperanno al quinto Congresso Internazionale degli Autori Teatrali, che si inaugurerà a Budapest il 27 maggio prossimo.

L'argomento principale compreso nel programma dei lavori del Congresso, al quale i congressisti dedicheranno la maggior parte delle proprie fatiche, saranno le proposte di riforma da apportare alle leggi internazionali che regolano i diritti di autore.

Per tutta la durata del Congresso la città di Budapest ha preparato tutto un programma di festeggiamenti destinati ai congressisti, rappresentazioni di gala nei principali teatri cittadini, ricevimenti ufficiali e banchetti offerti dalle organizzazioni musicali e teatrali ungheresi, dalle associazioni degli editori e dalla stampa.

NEL PAESE DEI DOLLARI

La più grande impresa di pubblici servizi - Un capitale azionario di 1.210.000.000 lire

(Nostro servizio particolare)

SAN FRANCISCO, 5 aprile

(*S.I.C.*) - E' stata conclusa in questi giorni la più importante fusione tra società per imprese di pubblici servizi che sia finora avvenuta negli Stati Uniti.

La nuova grande società è il prodotto della combinazione avvenuta tra la Great Western Power Company, una delle maggiori imprese per la produzione e la distribuzione della energia elettrica dell'Ovest, e le sue numerose società alleate e sussidiarie, con la Pacific Gas e Electric Corporation, la più importante società per imprese di pubblici servizi della costa del Pacifico.

Il capitale azionario totale intervenuto in questa fusione ammonta a 1.210.000.000 di lire; dopo la fusione la Pacific Gas è Electric Corporation che ai fini pratici ha assorbito le altre compagnie, è passata al terzo posto tra le più grandi imprese di pubblici servizi di tutti gli Stati Uniti d'America.

LA MARCIA DEL FEMMINISMO

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 5 aprile

(*S.I.C.*) - Il governo ungherese ha per la prima volta nominata una donna a coprire la cattedra universitaria vacante. Si tratta precisamente della dottoressa Maria Vendl, cinquantenne, la quale è stata dal Ministero della Istruzione Pubblica ungherese prescelta a coprire il ruolo di docente titolare della cattedra di mineralogia nell'Università di Debrecen. La signora Vendl è la prima donna professoressa universitaria in Ungheria.

PRONOSTICI

La « marcia dei martiri » è cominciata da ben parecchie settimane, onde ha avuto tutto il tempo di prepararsi a finire.

Un passo dietro l'altro, con una sequela di casi ai quali io non posi mente per guardar diritto alla mèta dei podisti, siamo vicini alle montagne di sale...

Da esse se ho ben compreso — per il fatto che mi stordisce la distanza tra i martiri indiani a me, sedentario rifinito alle dipendenze di una seggiola falsa inglese — Gandhi agguanterà un pugno di sale senza abbassarsi a pagar gabelle. E in quel pugno staran le future sorti dell'India che ritiene d'aver tanto giudizio da non saper cosa farsi della Inghilterra sua nutrice perversa, insopportabile matrigna.

I benefici della marcia sono evidenti anche alla mia visuale, che devo confessare ristretta.

Vedo i camminatori, vestiti di bianco come ombre spiritiche, andare di buzzo migliore che nei primi giorni.

Le statiche riflessioni sulla tirannia e gli stagnanti dibattiti sopra gli imprevisti della riscossa, li avevan ridotti male. Erano macri e fiacchi che pareva dovessero spirare per via senza lauri di martirio.

Il movimento li ha messi in buona forma. L'aria fresca li ha ripiantati diritti come fa il palo agli arbusti dal collo torto. Respiran di gusto, bevon l'acqua ch'è un piacere... Vanno acquistando, nel colore ieratico, qualche sfumatura da bontemponi.

Gandhi — io non faccio il conto dei guadagni ideali, che sarebbe fuor di luogo — s'è messo addosso al proprio corpo spiritualismo, un chilo abbondante di peso.

Se non oggi, domani a mezzogiorno la marcia degli ottantuno, misurabile in 300 chilometri, sarà terminata. Si farà una silenziosa meditazione a piè fermo, onde raccogliere le idee che non avran potuto a meno di sciamare alcun poco per prati e acque lungo la strada...

Indi il Santone dell'India darà corso alla sua minaccia — leggi a quel pugno di sale — predicando l'inizio della disobbedienza civile e la resistenza passiva.

I pronostici hanno da combattere un ginepraio di incognite.

L'Inghilterra è la sfinge; incipriginita ma muta, mani ai fianchi e piedi piantati a fondo nella terra indiana; come la matrigna che ha tutto il tornaconto a non far dei martiri tra i suoi figliastri.

Dal canto suo, Gandhi, dopo una sosta, ha dichiarato ai suoi proseliti e ai curiosi che stanno a vedere: « morte o gloria... O io ritorno vincitore, o galleggerò morto sui flutti dell'Oceano ».

Invece di farmi serio, stolidamente, con mio grave disonore che il nascondere sarebbe colpa, ricordo una filastrocca dal ritornello « I casi sono due »...

O morte o gloria...

Sono tentato di fare un diverso pronostico.

Nè l'un caso nè l'altro di quelli che prevede Gandhi.

Un terzo, con esclusione di ambedue i termini supposti.

Lo taccio per non dar dispiacere a nessuno.

Chi vivrà...

Martin con la cappa

UOMINI E COSE

Una giovane follia di Augusto Conti e il sale amaro del pane di Fra Cristoforo

Con permesso...

Il permesso lo chiedo a Edoardo Fenu. E son certo di ottenerlo. Si tratta di una chiosa marginale al suo articolo commemorativo di Augusto Conti, comparso sull'*Avvenire* di venerdì. Augusto Conti morì come un santo. E come un santo era vissuto dall'epoca della sua «conversione» e specie negli ultimi anni. A vederlo, negli ultimi anni, così mite e così placido, c'era da crederlo fatto, dicono in Toscana, di pasta. Invece era mitezza e placidità conquistata, a forza di virtù, sur un carattere focosissimo e violento. Carattere che il Conti teneva sempre in catene, da quanto era pronto a scattare e a prorompere. A proposito del qual carattere, Ermenegildo Pistelli racconta, in un suo studio intorno al filosofo, questo aneddoto: « Parecchi anni fa, nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Firenze, il Conti doveva, una domenica mattina, parlare dei Missionari cattolici italiani. Ma, pochi giorni innanzi, studenti e associazioni «anticlericali» avevano domandata l'aula per commemorare Giordano Bruno: e siccome era stata negata, vennero in massa alla conferenza del Conti, e ne nacque un pandemonio, che durò una buona mezz'ora: urli, fischi, boati. Io, che conoscevo bene il Conti, avevo una gran paura che reagisse con violenza, e Dio sa che cosa poteva nascere. Invece fu il solo a mantenersi calmo, e, sbollite le furie, lesse il suo discorso con energia di voce e di gesto. Il giorno dopo lo incontrai in piazza del Duomo e lo fermai per dirgli: «Professore, gli studenti non l'avevan mica con lei... — Ma appena ebbi incominciato, m'interruppe: « Nulla, nulla: non ne parliamo; ho già dimenticato. Ho fatto troppo di peggio, io, da studente...». E gli occhi gli si velarono di tristezza. Qualche altra volta udii da lui questa stessa allusione, sempre detta con espressione dolorosa, anzi di rimorso. Ma particolari mai, perchè, appena gli eran chiesti, mutava discorso ».

Che aveva fatto?

Che aveva dunque fatto il Conti da studente? Il medesimo Pistelli frugò tra gli incarti dell'*Archivio segreto del Buon Governo* e trovò i documenti relativi al brutto episodio che il venerando filosofo pianse fino alla morte.

La notte fra il 15 e il 16 aprile 1842, l'Humbourg, governatore di Pisa, spediva a Firenze una staffetta con una grave notizia, che doveva «altamente conturbare l'animo dell'Ottimo Principe». La sera del 15, tre giovani, entrati in casa del professor Federico del Rosso in Via Santa Caterina, l'avevano gravemente ferito alla testa a bastonate. Interrogato, aveva il Del Rosso dichiarato di non aver riconosciuto gli aggressori; ma escludeva fossero suoi scolari, perchè i suoi scolari «eran buoni e l'avevano sempre rispettato». I magistrati avevano aperto una inchiesta, la Università era stata chiusa d'ufficio, la truppa «pronta al bisogno che potesse sopravvenire». L'impressione a Firenze, fu enorme. Il governo diè ordine che si ricercassero e si arrestassero i colpevoli. Dopo due o tre giorni, cominciarono a venir fuori alcuni nomi e subito tra i primi Augusto Conti di San Miniato, che, la sera dell'aggressione, era tornato a casa in via San Frediano, «frettoloso e ansante, con in mano un bastone di canna da zucchero». Il Conti fu arrestato.

Mele fradice e fischi

La violenza contro il Del Rosso aveva avuto dei precedenti. A Pisa, più che in altre università d'Italia, fervevano gli entusiasmi patriottici, entusiasmi non partecipati da alcuni professori. Naturalissimo quindi che codesti professori fossero terribilmente in uggia agli scolari più accesi. E uno dei più accesi era il Conti. Uno degli ultimi giorni di marzo (1842), il professor Corridi, insegnante di calcolo integrale e differenziale non che irriducibile «codino», richiamò all'ordine Gaetano Terracchini di Reggio che non stava attento alla lezione. Il Terracchini rispose con alterigia, il Corridi replicò con parole grosse. Andato poi lo studente a casa del professore per chiedere scusa, questi lo accolse male e gli disse che *l'affare era in mano della polizia*. Gli studenti «decretarono» di dare una solenne lezione al Corridi e gliela dettero, il 31 marzo, a suon di fischi e di mele fradice. Il Conti era il caporione dei ribelli. Non sapendo fischiar con la bocca, comprò, da una donna di Lungo Borgo, un fischio di coccio, e, in Mercato, quattro mele di cui tre ne mangiò avviandosi alla Sapienza.

Gli altri, acquistarono da una certa Emilia Vivaldi, fruttivendola in Piazza delle Vettovaglie, cinque libbre di mele marce per un soldo, e una libbra di patate. Aspettarono che il Corridi uscisse dalla stanza dei professori per andare nell'aula e, lì, sibilarono e bombardarono. La toga del Corridi testimoniò che le mele erano fradice davvero.

Sestine ed arresti

A Firenze, quando si seppe l'accaduto, circolò un *Avviso teatrale* in sestine: *Scrivon di Pisa che il trentun di marzo — quegli scolari, per cacciar l'inedia, — rappresentasser, col più grande sfarzo, — una ridicolissima tragedia — a beneficio della polizia — però l'autore non si sa chi sia. — Aggiungon poi che il personaggio tragico — professore di calcolo integrale — producesse un effetto così magico — che, dall'esser tenuto in nessun cale, — salisse a un tratto in fama grande a Pisa, — facendo tutti smascellar di risa.*

E sèguita che il titolo dello spettacolo era «Corrado alla ricerca degli irreperibili»: ma poi, «per certi commestibili», *che cadder su la scena, nel programma — tragedia non fu più, ma MELOdramma.* Anche a Pisa fioccavano gli epigrammi. Uno, in prosa, diceva: « Se Newton, per una mela sola, fece una celeberrima scoperta, quante ne farà il Corridi?». Gli studenti fischiatori e bombardatori furono condannati a *dieci giorni d'arresti in casa.*

Il caso Del Rosso

Tali i prodromi del caso Del Rosso. Come al brutto caso si addivenne lo narrò il Conti stesso nello interrogatorio che subì dopo la triste violenza.

La mattina del 14 aprile, il Corridi tornò a far lezione. Che è che non è si diffuse, tra gli scolari, la voce che *gli arresti in casa* erano appena il preludio di gravissimi gastighi che sarebbero stati inflitti ai responsabili dei fischi e delle mele. Si parlava anche di esilio. *Inde irae.* Il giorno 15, i più risoluti, con a capo il medesimo Conti, si adunarono in un'osteria fuori Porta Nuova e lì, fattasi dare una stanza al secondo piano, ordinarono pane, ova sode, vin bianco e nero, mangiarono, bevvero e, chiusisi nella stanza, cominciarono a discutere sul *quid agendum*. Il Conti propose un'azione aperta, una vera e propria insurrezione. Ma per tal bisogna, occorrevano una cinquantina di studenti senza paura di affrontar la truppa governativa. E cinquanta studenti di fegato come trovarli? Allora qualcuno propose di bastonare i professori «codini» come il Matteucci, l'Obici, il Bonaint, e specialmente il Del Rosso che aveva solennemente e ufficialmente dichiarato di non riprender le lezioni finchè il Granduca non avesse dato soddisfazione ai professori. Il Conti si dichiarò contrario «alle reazioni private, che si assomigliavano alle frodi e al tradimento degli assassini». Ma le sue proteste non valsero. La bastonatura fu decisa e al Conti, pratico della casa del Del Rosso, si affidò l'incarico di bastonar codesto maestro di legge. Il Conti accettò di malanimo. Chiese in prestito un berretto per non esser riconosciuto, ma il berretto non parve bastevole al travestimento. Ed ecco le parole del Conti: « A notte già calata, mi ridussi in camera mia, accesi il lume e con un sughero bruciato alla fiaccola della lucerna, mi feci baffi e pinzo attraverso il mento. Quindi, spento il lume, scesi in istrada e mi avviai coi miei compagni Ferrari e Guidetti verso la piazza dei Cavalieri. Giunti in via Santa Caterina, aspettammo che da casa Del Rosso fossero usciti tutti, combinammo le disposizioni strategiche dell'aggressione e poi ci accostammo all'uscio del professore. Ferrari sonò. Il ragazzo di casa aprì. Entrò primo Ferrari, secondo io, terzo Guidetti. Ferrari domanda alla domestica: «Si può vedere il signor professore?». «Oh, passino, passino». «Va' te, avanti», mi dissero i due. Andai.

Il professore, facendo l'atto di veder chi ero, mi porse il capo e io vibrando il colpo diretto sulla spalla con una mazza di canna da zucchero, lo presi invece nel capo e mi parve che lo cogliessi attraverso il cranio. Egli esclamò: — Oh Dio! — E si gettò sulla poltrona alzando il braccio. Io, vedendo che tentava di alzarsi, gli detti un'altra bastonata su un braccio, che però fu leggera. Poi tirai delle bastonate sul lume per romperlo, e sul tavolino per buttarlo addosso al professore onde fargli impaccio perchè non si alzasse. Il lume andò in terra, e allora detti qualche altro colpo alla rinfusa sul tavolino, e forse avrò chiappato anche il professore. Io ero veramente impazzito e fuori di senno, perchè credano che quella azione che sapeva di tradimento mi conturbava ».

Il Conti fece, ai magistrati la sua confessione, piangendo. E per tutta la sua lunghissima vita deplorò la giovanile follia. Il ricordo di quella violenza gli servì di quotidiano mònito a vincere quotidianamente i fremiti e gl'impeti del suo carattere subitaneo e focoso. Come a «fra Cristoforo il pane del perdono che sempre portava nella bisaccia.

Il Del Rosso ebbe, per più giorni, la febbre. Parvero le percosse gravissime. Si temè anche il decesso. Guarì, invece, in una settimana. Non volle che i rei fossero puniti. E il Conti andò, insieme ai complici, libero.

il topo di biblioteca

Il cordoglio della città di Lucca per la morte di Alberto Del Prete

LUCCA, 5 sera

La morte del capitano Alberto Del Prete, cugino di Carlo Del Prete, il grande trasvolatore, ha destato dolorosa impressione in tutta la cittadinanza. Il caduto era figlio di Giovanni Del Prete, ingegnere al comune di Capannoni. Aveva 34 anni. Era volontario di guerra e aveva partecipato a varie azioni anche in Colonia. Combattè al fronte con suo fratello maggiore Piero il quale lasciò la vita per la Patria.

Conosciuto come uno dei migliori tecnici, era stato trasferito come specialista e collaudatore a Vigna di Valle e fra breve doveva essere promosso maggiore.

Scompare con lui indubbiamente uno dei più appassionati volatori e uno dei tecnici più competenti della nostra aeronautica.

Ieri sera sono partiti per Roma il babbo, lo zio dott. Lorenzo Del Prete e altri congiunti e amici dello scomparso. La salma sarà portata a Lucca dove la cittadinanza prepara solenni onoranze.

I funerali del cap. Del Prete

ROMA, 5 sera

I funerali del capitano del Genio Aeronautico Alberto Del Prete, deceduto per incidente di volo dovuto a falsa manovra, alle ore 11 di ieri, all'aeroporto sperimentale di Vigna di Valle, hanno avuto luogo stamani alla presenza di una numerosa folla di ufficiali aviatori.

La Commissione per la riforma del Codice civile

ROMA, 5 sera

La Commissione per la riforma del Codice civile si avvia a terminare l'esame del diritto di famiglia e fra breve comincerà ad occuparsi dei beni, della proprietà, del possesso e della comunione. La diffusione del condominio anche nelle classi meno abbienti e gli inconvenienti sempre lamentati, renderanno più rigoroso l'esame della questione da parte di chi è incaricato di redigere il progetto. Un primo esperimento verrà attuato, con regolamento che sarà reso obbligatorio quanto prima, nelle case di proprietà delle cooperative a contributo statale.

Si apprende intanto che a far parte della Commissione composta da cinque senatori e da cinque deputati, la quale dovrà dare il parere e completare le norme per la tutela della strada e per la circolazione, il Presidente della Camera, on. Giuriati, ha chiamato gli on. Italo Bonardi, Giuseppe Bruni, Lando Ferretti, Daniele Bertacchi e Carlo Maria Maggi.

Un giornale bolscevico a Monaco

ROMA, 5 sera

Si tratta della *Neue Zeitung* al soldo della terza internazionale leninista di Mosca. Il 18 marzo, vigilia della giornata di preghiere indetta dal Santo Padre il detto giornale bolscevista usciva con un numero dedicato tutto a combattere ogni credenza religiosa, la cattolica in primo luogo, e anche l'ordinamento civile dello Stato.

Le offese portate in quel foglio contro il S. Padre e la Chiesa Cattolica hanno indignato i cattolici monacesi nella grande maggioranza del popolo.

La forma e la sostanza di quelle espressioni, la fitta serie di parole volgari dimostrano l'intenzione evidente di offendere e di insultare il Sommo Pontefice, il Clero e la Religione Cattolica.

VITTORIA DI SVEZIA

IL DOLORE D'UNA REGINA

Vittoria, Sofia, Maria di Svezia era nata dai Granduchi del Baden, dinastia tedesca che conta circa dieci secoli di sovranità, nel 1862.

Sposò il Principe ereditario di Svezia, Gustavo, a diciannove anni, nel 1881.

Regina per istinto, Vittoria del Baden sperava di cingere un giorno la doppia corona di Svezia e Norvegia. Amantissima della famiglia, sentiva profondamente la missione di sovrana

re sui due popoli tra i quali non c'era buona pace all'epoca del matrimonio suo.

Cominciava in Norvegia, con a capo Bioernsen, la lotta per la secessione dalla Svezia. Nel 905 il Parlamento norvegese accusando Oscar di pavida negligenza dichiarava sciolta l'unione con la Svezia « sotto uno stesso Re, come conseguenza del fatto che il Re ha smesso di essere Re di Norvegia ».

La casa dei Bernardotte, dove Vittoria aveva portato dal Baden l'amore per gli umili, i dolenti, insieme al più robusto senso della regalità, ne fu colpita duramente. Re Oscar morì pochi mesi dopo. La Principessa Vittoria si resse a custode dell'orgoglio della Casa. Quando a Re Oscar fu chiesto la designazione d'uno dei suoi figli al trono della Norvegia scissa dal la Svezia la giovanissima nuora si impose lei alla corte perchè la domanda fosse respinta come offensiva.

Alta, esile, con occhi grigi azzurri e capelli castani era illuminata, più che dalla bellezza, da una intelligenza appassionata di studi politici e sociali nello stesso tempo che amava i fiori e la musica.

In Svezia, aveva fondato molte opere di beneficenza, tra cui nell'isola Oeland un castello di disegno italiano dove sono ospitati vecchi e donne.

Da trentasette anni ormai, un insidiosissimo male che non potè essere diagnosticato con certezza, la sottrasse alle cure del regno per fare di lei una creatura costretta a fuggire le sue nevi e ad emigrare — « come le rondini » diceva lei — in paesi stranieri. Peregrinò dalla Svezia in Egitto, poi in Italia, che divenne la sua residenza invernale.

Divideva l'inverno italiano Roma e Capri; fra la minuscola villetta Anastasia adagiata sul verde dei Parioli, e la villa di Caprile, sull'estremo pianoro di Anacapri.

L'amavano come vecchia amica del loro sole i fanciulli di Capri, le donne che solevano salutare reverenti al passaggio, tutti gli abitanti dell'isola.

Quando nell'inverno del 1920 la « signora Regina » ritornò a Capri dopo la lunga assenza forzata causata dalla guerra, la popolazione l'accolse come una persona cara per troppo tempo lontana. I pescatori abbandonarono le reti, i fanciulli la scuola, per coprirle la esile persona di fiori, mentre la banda le ripeteva con gentilezza entusiastica le note dell'Inno svedese imparate a fatica per lei: O mio vecchio Nord, freddo Nord, Nord montagnoso, Nord silenzioso... Vestiva sempre di bianco — anche dopo che le si imbianchì la testa — conosceva tutti e con tutti si tratteneva, domando notizie della pesca, dei bambini dei vecchi, e soccorrendo i poveri.

S'impadronì della lingua di Dante e anche del dialetto parlato nell'isola di Anacapri. Fu amica della Regina Margherita; e seguì tutti gli sviluppi della vita economica e politica italiana.

Rassegnata dolcemente al suo male, acquistò a Roma la Villa del Mandorlo, portandovi dai suoi sempre più brevi viaggi in Svezia i mobili e gli arredi regali. La Villa rievocò da ogni angolo il Baden della sua giovinezza e i castelli nordici dove non regnava che col ricordo. Alle pareti bellissimi ritratti della famiglia reale inglese e di quella imperiale di Germania. Nel cortile alcuni stupendi vasi svedesi di ferro del Settecento. Nel giardino il mandorlo, nel cortile due grandi colonne romane donate dal nostro Re. Nei salotti rare stoffe. E poi altri quadri, alcuni comprati in Italia da Re Gustavo, i ritratti di tutta la famiglia reale svedese.

Nei primi anni della sua malattia ebbe spesso le visite dei suoi parenti. A mano a mano che crescevano, le sofferenze la isolavano. La sua corte intima si ridusse quasi esclusivamente al suo fedele medico, alle sue infermiere. L' accompagnarono spesso nei viaggi mestissimi Re Gustavo e la Principessa Ingrid. La visitavano nella villa del Mandorlo i Sovrani d'Italia, recandole i fiori, le rose che la Regina Elena ha sparso ieri l'altro sulla sua pallidissima salma.

Tornò in Svezia nell'estate del 1928, in occasione delle feste in onore del Re Gustavo che compiva i settanta anni. In quei giorni le rappresentanze di tutte le provincie svedesi resero omaggio al Sovrano dinanzi al Palazzo reale. La Regina volle affacciarsi ad una finestra per godere lo spettacolo superbo. Qualcuno dalla folla la riconobbe: la voce si diffuse e fu tutto uno sventolio di fazzoletti e acclamazioni. La vinse una profonda commozione e si dovette ritirare piangendo. I suoi sudditi non la videro più, come dal 1927 l'attendono invano i devoti ammiratori di Anacapri.

Dall'ottobre scorso non abbandonava il letto. Aveva rinunciato all'idea di rivedere la lontana patria nordica, e anche a passeggiare per le vie di Roma, a prendere il sole del Gianicolo, vicino ad altri malati senza corona, carezzando i bambini. « Nessuno — diceva — sa chi sia questa vecchia signora straniera che osa balbettare la lingua di Dante storpiandone la desinenza ed alterandone la musica suadente: è così dolce e riposante trovarsi ignota, fra ignoti...»

« Dopo la mia terra — diceva anche spesso — non vi è che l'Italia, Capri, che riescano a suscitare in me un palpito così tenero ».

Alle opere di carità provvedeva sollecitamente. Poco tempo fa cadde il giorno del suo nome: Santa Vittoria. La Regina era molto malata, soggetta a continui svenimenti. Pure volle i giornali e avendo letto che due giorni prima cinque pescatori svedesi rimasti impigliati nelle loro reti avevano trovato la morte nel mare, volle che a ciascuna delle loro famiglie fosse inviata la somma di 50.000 corone cioè 250.000 lire italiane. Il denaro fu spedito per suo volere telegraficamente.

L'ultimo colpo doloroso, come regina, l'ebbe quando le potenze vincitrici, nella sistemazione della nuova Europa e nell'assestamento degli Stati che sorgevano, disposero delle isole Aland all' ingresso del golfo di Bottnia; esse furono assegnate al nuovo Stato di Finlandia.

Tutto quello che toccava gli interessi e il cuore del popolo toccava con vivezza sensibilissima il suo cuore.

Malata da trentasette anni, non si estraneò mai dalla vita politica del suo paese che per ogni ritorno l'attendeva con gioia e la salutava con rimpianto quando riprendeva la via del suo quieto dolore.

Vi tornerà adesso per l'ultimo riposo; consolata in morte, come in vita dai fiori dell'Italia.

Con la corte prendono parte al lutto i pescatori, le donne, di Capri mentre i vecchi beneficati della isola di Oeland attendono piangendo la regina che riposa con su i capelli bianchi, nel volto finemente consunto, il diadema del suo dolore.

p. d.

Intorno alla Salma

ROMA, 5 sera

In serenità, a 69 anni, è spirata la Regina Vittoria di Svezia, circondata dallo sposo Re Oscar Gustavo V, dal secondogenito Principe Guglielmo e dalla nipote Principessa Ingrid.

La notizia della morte è stata immediatamente comunicata al Sommo Pontefice, ai Sovrani d'Italia, al Principe Ereditario, a S. E. Mussolini, alla Legazione di Svezia, alle Ambasciate e alle Legazioni.

Al Principe Ereditario di Svezia, a Stoccolma, ne dava telefonicamente lo stesso Re Gustavo, la dolorosa partecipazione.

I nostri Sovrani

Fra i primi ad arrivare per visitare la salma, è stato S. A. il Principe Filippo d'Assia, che era tra i familiari della Regina. Alle 20.5 precise un'automobile di Corte ha portato alla villa il Re e la Regina d'Italia. La Regina Elena ha portato un bellissimo mazzo di fiori che ha deposto sul letto della Estinta. Ha poi baciato e abbracciato affettuosamente la Principessa Ingrid. I Sovrani, che avevano seguito con vivo interessamento le fasi del male, hanno lasciato Villa Svezia alle 20.10. Alle 21 è arrivato il sottosegretario agli Esteri on. Fani, latore delle condoglianze del Governo e dell'on. Mussolini.

Il cordoglio del Papa

S. Santità, appena informato della morte di S. M. la Regina Vittoria, ha dato ordine che S. E. mons. Borgongini Duca, Nunzio presso il Quirinale, si recasse in visita a Villa Svezia; faceva poi inviare a S. M. il Re Gustavo un suo telegramma nel quale esprimeva il profondo rammarico per il gravissimo lutto, che colpisce la Casa regnante della nazione svedese.

La partecipazione di S. Santità — di continuo informata dell'andamento della lunga e penosa malattia, che aveva colpito la defunta Regina — a tanto cordoglio ha trovato motivi di speciale cordoglio nel fatto della personale conoscenza, che il S. Padre ha del Sovrano, oggi così duramente provato nei suoi affetti più cari.

Per tre volte il Sovrano chiese udienza particolare ed ebbe colloqui con Pio XI, colloqui che dimostrarono sempre la cordialità dei rapporti tra la Corte svedese e il Vaticano. Le visite del Sovrano ebbero però sempre un carattere privatissimo.

La defunta Sovrana, pure essendo ospite di Roma da molti anni, data la sua precaria salute, non potè mai accompagnare Re Gustavo nelle sue visite al Pontefice.

L'on. Mussolini

A tutti gli edifici pubblici della capitale è stata esposta la bandiera a mezz'asta in segno di lutto. E' stato disposto nella villa stessa un servizio d'onore di carabinieri in alta uniforme.

Stamane per tempo a Villa Svezia è ricominciato il pellegrinaggio delle autorità, personalità e di membri della colonia svedese a Roma. Alla portineria della villa è stato collocato un registro che si è andato rapidamente ricoprendo di firme. Alle ore 9.45 si è recato a Villa Svezia il Capo del Governo Mussolini, solo, in automobile, ed ha apposto la sua firma nel registro della villa, ai cui lati prestavano servizio d'onore ciambellani della Corte svedese. Subito dopo sono giunti numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico e moltissime personalità in devoto pellegrinaggio.

Il sen. Bonin Longare vice Presidente per il Senato e l'on. Dudan questore per la Camera dei deputati, si sono recati nel pomeriggio a Villa Svezia per apporre la loro firma sul registro dei visitatori.

Migliaia di telegrammi sono giunti nella notte e nella mattinata da tutto il mondo, e molti fasci di fiori freschi sono stati inviati a Villa Svezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

I giovani cattolici bolognesi

La confessione è doverosa. Bologna sta per rubarmi il mio vecchio cuore raggrinzito.

I giovani hanno un prepotere.

Ecco un elenco di Circoli giovanili: Circolo S. Pio V, di S. Paolo di Ravone, Dante Alighieri, Circolo Svampa, S. Filippo Neri, Mario Chiri, San Vitale, che si sono assunto con mirabile entusiasmo il magnifico apostolato della diffusione dell'Avvenire alle porte delle chiese nei giorni festivi.

Hanno preso i regolari accordi coi rivenditori, ai quali cedono il guadagno e provvedono con buona lena, perchè il giornale cattolico sia letto dai cattolici.

Io li bacierei ad uno ad uno questi giovani simpaticissimi, se non fossi sicuro, che l'esempio verrà seguito dovunque. Ed allora dovrei impiegare tutto il mio tempo in questo modo, mentre le strade belle di fiori e di sole mi invitano con l'incanto della primavera a batterle con la mia bisaccia.

Che in questi tempi non si rigonfia più.

Anche quel colto e compito segretario particolare del Redattore Capo, che è il buon cav. Monti, con una cert'aria canzonatoria mi ha guardato ieri in faccia attraverso le sue lenti e voleva dirmi... in sordina, che la questua continua magra.

E' però più grande la mia riconoscenza ai pochi, che mi hanno dato.

FRA GIOCONDO

ELENCO XIII

Somma raccolta nell'anno 1929 L. 120.731,60

Somma precedente	L. 21845,25
Bologna: Parrocchia degli Alemanni «raccolta, dopo una conferenza, per il caro «Avvenire»	» 60,35
Bologna: Algranati Ernesto in memoria di Rocca d'Adria	» 100,—
Bologna: Cussini Federico	» 100,—
Bologna: Fantoni Carlo di S. Giovanni in Persiceto	» 15,—
Bologna: Orlandi don Ettore, parroco di S. Maria delle Muratelle	» 50,—
Bologna: Sampaoli don Cesare di S. Piero in Bagno	» 5,—
Bologna: Melai Giuseppe di S. Piero in Bagno	» 2,—
Vicenza: Officina Tipografica fra i cattolici vicentini	» 17,—
Vicenza. Soldà Fantina di Piano di Valdagno	» 3,—
Vicenza: Bonato Carmela di Malo	» 5,—
Vicenza: Ronconi don Pietro di Tezze D'Arzignano	» 10,—
Verona: Roncari don Giovanni Battista, parr di Pazzon	» 10,—
Treviso: Gr. uff. Romolo Pavan Colonna	» 50,—
Udine: Margreth mons. prof. Pasquale (2.a offerta)	» 50,—
Modena: Reggiani don Giuseppe	» 10,—
Parma: Del Sante don Eugenio, parroco di S. Michelino	» 5,—
Piacenza: Barretta Giuseppe	» 5,—
Mantova: Tartari don Giuseppe, arciprete di Roverbella	» 3,50
Reggio Calabria: Rigoli Maria di Agostino di Radicena	» 5,—
Napoli: Rocco Immacolata	» 5,—
Totale	**L. 22.356,10**

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 5 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,02 — Consolidato 5% 81,05 — Obbligazioni Venezie 74,90 — Banca d'Italia 1960 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Banca Nazionale di Credito 566 — Banco di Roma 313 — Credito Italiano 754 — Cosulich 90 — Meridionali 1200 — Rubattino 483 — Seta di Chatillon 199 — Snia Viscosa 64 — Ilva 217,50 — Montecatini 243 — Fiat 358 — Adriatica Elettrica 243,50 — Terni 396 — Riseria Italiana 58 — Bonifiche Ferraresi 420 — Assicurazioni Generali 4380 — Credito Fondiario 5 per cento 457,50 — Credito Fondiario 6 per cento 491,50. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,78 — New York 19,07 — Svizzera 369,20.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68 — Consolidato 5% 81,05 — Banca d'Italia 1950 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Banca Nazionale di Credito 565 — Banco di Roma 112,50 — Credito Italiano 757 — Cosulich 88,50 — Mediterranee 715 — Meridionali 1195 — Rubattino 489,50 — Libera Triestina 98 — Cotonificio Cantoni 2710 — Cotonificio Veneziano 32 — Lanificio Rossi 2900 — Seta di Chatillon 200 — Linificio Nazionale 281,50 — Snia Viscosa 64,50 — Ilva 217 — Metallurgica Italiana 175,50 — Miniere Elba 53,50 — Montecatini 241,75 ex — Fiat 351,50 — Adriatica Elettrica 243,50 — Edison 753 — Vizzola 814 ex — Terni 393 — Distillerie Italiane 143,50 — Industrie Zuccheri 795 — Raffinerie Liguri Lombarde 910 — Riseria Italiana 58 — Gulinelli Distillerie 290 — Bonifiche Ferraresi 418 — Fondi Rustici 460 — Beni Stabili 607 — Eridania 466. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,77 — New York 19,06 — Svizzera 369,40 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,90 — Zagabria 33,75 — Spagna 237,50 — Olanda 7,65.

Mercati locali

MERCATO DI VICENZA

Vicenza 4 — Listino dei prezzi all'ingrosso delle merci e derrate e del bestiame sul mercato di Vicenza:

FRUMENTO — Grano fino nuovo al q.le da 134 a 136; Grano buono mercantile da 132 a 134; Grano basso da 129 a 131.

FARINE DI FRUMENTO E CASCAMI — Farina 0 granito al q.le da 195 a 197; 0 cilindrato da 190 a 192; n. 1 superiore da 175 a 177; n. 1 da 172 a 174; comune a 170; Tritello da 72 a 74; Crusca da 65 a 67; Cruschello da 63 a 65.

FRUMENTONE — Nostrano colorito al q.le da 80 a 82; nostrano scaiolo da 78 a 80; Granone coolrito Piave da 80 a 81; Granone spino Piave da 77 a 78; Granone plata rosso da 71 a 74; Granone plata giallo da 69 a 72.

FARINE DI FRUMENTONE — Mezzo lusso al q.le da 99 a 192; nostrana da 91 a 94.

RISI — Vialone fino al q.le da 230 a 234; Marratelli da 170 a 175; Originario da 125 a 130.

AVENA nostrana: estera al q.le da lire 68 a 70.

MIGLIO nostrano al q.le da 85 a 100; estero da 75 a 80.

FAGIUOLI — Lamon da 290 a 295; verdoni da 145 a 150; scritti da 145 a 150.

PISELLI spezzati al p.le da 180 a 185.

FORAGGI: Fieno maggengo al quintale da 32 a 36; agostano da 30 a 35; trezuolo da 28 a 30; erba medica 1.o taaglio da 30 a 32; 2.o e 3.o taglio da 26 a 28.

PAGLIA di frumento sciolta da 10 a 12 al q.le.

LEGNA DA ARDERE: Fascine di essenza forte al q. leda 14 a 15; legna in stele essenza forte (lunga) da 15 a 17; legna in stele essenza dolce (lunga) da 11 a 13; fascine essenza forte verdi da 11 a 13; fascine essenza forte verdi da 7 a 9; stele essenza dolce lunga verde da 7 a 9, stele essenza forte lunga verde da 11 a 13.

VINI: Vino clinton all'Hl. da 120 a 145; nostrano nuoco sup. da 125 a 160, nostrano vecchio esaurito; vino fino da bottiglia da 250 a 350.

POLLAME (peso vivo): Polli in genere da 11,50 a 12, galline da 7,10 a 7,50; conigli da 3,40 a 3,50.

UOVA fresche al mille da 300 a 310.

BORSA SETE E BOZZOLI (bozzoli a rendita 4-1, prove ufficiali): Bozzoli classici a consegna da 31 a 32, reali da 28 a 30, semireali da 26 a 28.

Andamento de lmercato. — Grani e granoni: prezzi in aumento con mercato attivo tanto per i grani quanto per i granoni. — Risi: prezzi in aumento. — Foraggi e paglia: prezzi stazionari. — Vini: prezzi stazionari, mercato attivo. — Pollame e uova: Mercato fiacco tanto per il pollame che per le uova. Il prezzo delle uova per mille s'intende pe rmerce di almeno 56-57 Kg.: la merce di peso inferiore costa proporzionalmente di meno. — Bozzoli: mercato senza affari. — Bestiame: Mancanza di affari.

MERCATO DI TREVISO

CEREALI. — Il mercato cerealicolo nell'ottava in esame segnala un notevole aumento del prezzo del frumento mercantile da 130 a 132); anche il granone nostrano ed estero tende a rialzarsi; le avene invece si mantengono ferme. Attività di affari pressochè invariata.

BESTIAME. — Una lieve diminuzione del prezzo dei buoi grassi da macello, causata dalla abbondante importazione di carni dall'estero, e una più accentuata richiesta di buoi da lavoro caratterizzano il mercato del bestiame nella settimana in corso. In generale il mercato procede su un andamento stazionario.

VINI. — Il mercato vinicolo non denota alcuna variazione degna di nota.

SETE E BOZZOLI. — Il mercato serico continua ancora molto calmo; viene segnalato inoltre un ulteriore sebbene lieve ribasso dei prezzi. Attività di affari assai ridotte.

MERCATO DI MANTOVA

Mantova — Listino ufficiale del mercato di giovedì 3 aprile:

CEREALI: Frumento fino L. 136-138; buono mercantile 131-133; estero di forza 149-152; granoturco fino 66-68; mercantile 73-75; plata giallo 69-71; id. rosso 71-73; Risone vialone 125-128, grana lunga 105-110; giapponese varie specie 82-86; maratelli 104-108. Riso: vialone 220-230; grana lunga 165-173; giapponese v. s. 120-125; maratelli 165-173. Avena 72-75; fagioli mantovani tipo Saluggia 130-140; patate bianche Basilicata 20-25.

FORAGGI: Maggengo irriguo Lire 32-36, agostano 30-32; di erba medica fienata 24-28, terzuolo 29-32, di erba medica 22-25. Paglia di frumento 10-11, di riso 5-7. Andamento del mercato: Frumento, granoturco, farine bianche aumentate; risone e risi pochi affari. Fieni e paglie ribassati con pochi affari.

BURRO: Burro mantovano di pura panna fresca e lavorata giornalmente ben lavato e depurato da latticello posto ai Caseifici, L. 1200 al q.le (abolito ogni premio). Tendenza: ribasso.

SUINI: Suini a pronta consegna e pagamento posti stazione. Grassi da 100 a 160 Kg., L. 590-600 al quintale, da 160 a 200 Kg., L. 610-620 al quintale. Magroni L. 600-650 al quintale; lattonzoli L. 180-200 per capo. Tendenza: mercato calmo

BOVINI: Bollettino settimanale del mercato del bestiame di Mantova coi prezzi praticati sul Parco del Te: buoi da lavoro, oltre i 4 anni da lire 4000 a 5500 al paio; manzi da lavoro inferiori ai 4 anni da L. 3000 a 4300 al paio; buoi grassi a peso vivo di 1.a qualità da L. 370 a 420, di 2.a qualità da L. 270 a 330 al q.le; vacche a peso vivo di 1.a qual. da L. 300 a 390, di 2.a qualità da L. 240 a 280al q.le; tori a peso vivo di 1.a qual. da L. 300 a 370, di 2.a qual. da L. 200 a 260 al q.le; vitelli da latte a senconda del peso da L. 400 a 600 al quintale. Andamento del mercato: animato, prezzi stazionari.

CRONACA SPORTIVA

La radio per il match Italia-Olanda

ROMA, 5 sera

Si apprende che durante lo svolgimento della partita di calcio fra la squadra nazionale italiana e quella olandese ad Amsterdam la direzione dei telefoni di Svezia metterà a disposizione un cavo di Zurigo onde le varie fasi della partita possano essere contemporaneamente ritrasmesse a Milano e da Milano diffuse dalla radio. Cosicchè anche questa voltà come già per le partite di Roma e di Francoforte il pubblico italiano potrà seguire i dettagli della partita.

PALLA OVALE

Michelin - Bologna Sportiva allo Sterlino

Alle ore 15 d'oggi, sul campo dello Sterlino, fuori Santo Stefano, le squadre Michelin di Torino e Bologna Sportiva si incontrano per la disputa di un'altra finale per il campionato di rugby.

Nella recente partita sostenuta con i romani, i concittadini vinsero di stretta misura, dopo uno svolgimento attraente ed emotivo che piacque molto al pubblico, tuttora un poco restio ad assistere ad incontri di palla ovale.

Quello odierno dovrebbe essere non meno interessante e non meno avvincente di quello con i romani. I giocatori del Michelin formano un assieme molto solido ed affiatato; si sono già affermati vittoriosamente in diverse occasioni.

Indubbiamente anche i rosso bleu, in questo ramo sportivo, hanno compiuto molti progressi.

Le due squadre saranno nella seguente formazione:

Michelin: Sabbadini (arrière); Lay, Fabretti, Torazza e Avrone (trequarti); Dondana (cap.) e Rovinetto (mediani); Duodero, Fiacche, Rasetto, Gullino, Ispide, Benna, Chianchetto e Ferrero.

Bologna Sportiva: Mignatti; Rizzoli; Rizzoli II, Barilli e Zorzi; Massoli e Marzocco; Bortolini I, Bortolini II, Benfenati, Sarti I, Gallini, Malossi, Guermandi, Sarti II.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	19	8	12	20	2
FIRENZE	88	58	5	48	73
MILANO	32	78	62	70	77
NAPOLI	22	27	71	9	67
PALERMO	49	33	58	11	78
ROMA	2	79	28	16	31
TORINO	15	40	72	83	16
VENEZIA	49	81	89	57	23

Il successo della Mostra italiana all'Esposizione di Barcellona

ROMA, 5 sera

La Mostra d'arte italiana all'Esposizione internazionale di Barcellona ha avuto un successo di grande rilievo, grazie alla sua ottima organizzazione compiuta, per la parte amministrativa, dal Ministero dell'Educazione nazionale e per la parte tecnica dal Sindacato degli artisti. Il successo è dimostrato dal numero e dalla qualità dei premi ottenuti dalla sezione italiana: giova tener presente altresì che la più alta distinzione e cioè la medaglia d'onore, è stata assegnata alla Spagna per iniziativa del delegato italiano, on. C. E. Oppo, il quale ha proposto, riscuotendo il consenso delle altre Delegazioni, che tutte le Nazioni straniere restassero fuori concorso riguardo alla assegnazione del massimo premio, per rendere omaggio alla Spagna che aveva indetto la Esposizione. Questo gesto cavalleresco dell'Italia è stato molto apprezzato ed è stato messo simpaticamente in rilievo anche dalla stampa.

Agli artisti italiani sono stati conferiti questi premi: Medaglia d'oro: per la pittura, a Felice Casorati, per l'opera « Conversazione platonica »; a Felice Carena, per l'opera «Nudo». Per la scultura, ad Arturo Dazzi, per l'opera «Cavallino». Medaglia d'argento: per la pittura, a Contardo Barbieri per l'opera « Madre». Per la scultura, a Francesco Messina, per l'opera «Busto di Bambino». Medaglia di bronzo: per la pittura, a Bruno Saetti, per l'opera «Bagnanti»; a Domenico De Bernardi, per l'opera « Vecchia ferriera ». Per la scultura, a Giovanni Prini, per l'opera «L'idoletto di casa ». Diploma d'onore di prima classe: per la pittura, a Carlo Carrà, per l'opera «Cavalli». Per la scultura, a Marino Marini, per l'opera «Ritratto». Diploma d'onore di seconda classe: per la pittura, ad Antonio Barrera, per l'opera « Torre di Ponte Milvio »; a Leonardo Bazzaro, per l'opera «Testa di donna»; a Lea Colliva, per l'opera «Valico»; a Fortunato Rosti, per l'opera «Fine di un giorno »; ad Alberto Salietti per l'opera «Paesaggio toscano ». Per la scultura, ad Alfredo Biagini, per l'opera «Giuditta »; a Italo Griselli, per l'opera «Bagnante ».

Ricompense al valor militare e ai benemeriti della salute pubblica

ROMA, 5 sera

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra pubblica i provvedimenti di concessione recente di medaglie di bronzo al valore militare e di 14 encomi solenni in favore di militari dell'Esercito e della Regia Guardia di Finanza e di qualche agente di Pubblica Sicurezza che si distinsero per atti di ardimento in operazioni di polizia o di servizio in genere, ovvero in occasione di eventi rischiosi. Sei delle 15 medaglie di bronzo si riferiscono a militari dell'arma dei CC. RR., due a militari della R. Guardia di Finanza, uno ad un sottufficiale di artiglieria, due a soldati di fanteria, due a soldati degli alpini e due ad agenti di P. S.

Lo stesso *Bollettino* riporta un gruppo di ricompense ai benemeriti della salute pubblica e di ricompense al merito della Sanità Pubblica concesse su proposta del Ministero dell'Interno a personali dell'Amministrazione della guerra.

I prezzi del caffè e della pasticceria ribassati ad Alessandria

ALESSANDRIA, 5 sera

Si sono riuniti presso la Federazione provinciale fascista dei commercianti gli esercenti bar e caffè della nostra città per discutere sulla riduzione del prezzo del caffè. Gli intervenuti hanno unanimemente stabilito di ridurre il prezzo del caffè servito al banco da lire 0,80 a lire 0,75 per tazza.

Anche i commercianti di pasticceria hanno voluto dimostrare la loro buona volontà nel seguire le direttive delle gerarchie fasciste e in una riunione tenuta presso la Federazione dei commercianti, hanno deciso di ridurre di 50 centesimi al Kg. il prezzo della pasticceria fresca e di effettuare un ribasso massimo del 10 per cento sugli altri generi di confetteria esentati dal dazio.

La Festa

Rivista settimanale illustrata della Famiglia italiana

6 Aprile 1930

Anche il quaderno de LA FESTA di questa settimana si presenta con molta grazia e con ricco interesse.

IPPOLITA FANNA SOMMER à visitato Monaco, il Principato azzurro e l'elegante centro del dominio dei Grimaldi che è Monte Carlo col suo Casino: la descrizione è vigorosa, efficace.

AMADORE PORCELLA, con la sua acuta e geniale competenza ci fa conoscere i pregi di un pittore veronese: Pietro Rotari.

TRISTANO ROSSI: *L'immagine sacra* (Novella), illustrazioni di E. Cervellati.

ARISTIDE CHIARI: *Carlotta Corday.*

d. c.: *Chiaroscuri* (L'ultima superstite - Medaglie).

ELENA MOROZZO DELLA ROCCA: *Un concerto in Vaticano.*

CENCIO CAMERARIO: *Il caso di Mengs e lo specifico per diventare pittori.*

DOTTOR OX: *Il mondo di oggi e di domani.*

GIANNINO ZANELLI: *Cronache del teatro.*

DONNA LYA: *La moda.*

IL PASSERO: *Cibreo.*

ROBERTO PESCIO: *Esami governativi in Cina.*

La pagina della Mascarella - Rubrica filatelica - Scacchistica - Buonumore.

*

La rivista è in vendita a tutte le edicole al prezzo di lire 2 la copia

*

L'ABBONAMENTO da oggi al 31 dicembre è di sole lire 45

CORRIERE BOLOGNESE

LE ESPOSIZIONI RIUNITE AL LITTORIAL

Collaborazione italo-ungherese

La vita economica ungherese collegata intimamente all'agricoltura ed all'industria italiana, ha fatto oggetto di suo profondo studio la Esposizione di Bologna, con la quale appunto desidera entrare in stretti rapporti.

L'esposizione ungherese, che del resto già da anni partecipa all'Esposizione di Milano e di Fiume vi parteciperà quest'anno, con un materiale ampio e di particolare scelta.

Ora quelle preziose energie che formano la chiave dell'intesa economica Italo-Magiara, si svilupperanno all'occasione della prossima Fiera Primaverile, di Budapest nel modo più soddisfacente per i due Paesi.

Tale prossima Fiera Internazionale, che quest'anno si appresta a celebrare con gran lustro il proprio venticinquennio ospiterà l'Italia in forme ufficiale, che parteciperà principalmente con la propria industria automobilistica e con quella areonautica.

Le marche italiane sono molto popolari in Ungheria, ed è certo che la prima partecipazione italiana sul suolo d'Ungheria, ed in grande stile, contribuirà ulteriormente allo sviluppo degli interessi economico italo-ungheresi, sempre più interferenti.

ECHI DI CRONACA

Il modesto Comparone

per la soppressione dei dazi ritocca anche lui i prezzi: Biscotti tipo Inglese L. 5,50 il Kg. Wafers di tutti i gusti L. 1,50 l'etto. Via S. Vitale N. 4, Tel. 4867, Via Tagliapietre N. 4, Tel. 48-68.

Se dovete cambiar casa

prima di fare acquisti visitate il negozio FONTANA Via 3 Novembre 14 Tel. 65-30 ove troverete qualsiasi articolo elettrico. Lampadari di tutti i tipi, prezzi di assoluta concorrenza. Preventivi gratis per qualsiasi impianto.

Maestri di banda !!

VISITATE LA GRANDE MOSTRA PERMANENTE DI STRUMENTI, in VIA ZAMBONI N. 6 presso lo Stabilimento Musicale UMBERTO PIZZI, Bologna, Telef. 29-45.

Radio..... amatori

Prima di fare acquisti consultate BLAFFARD che sta preparando una grande sorpresa ! Unica Ditta autorizzata anche per la vendita di apparecchi Radio. Via Farini 1 e Piazza Mercanzia 4.

Tributo daziario soppresso!!

La pasticceria R. SANMARTIN & F.o Montegrappa 7 è fra le prime a far beneficiare la sua Spett. Clientela del ribasso proporzionale sui generi usufruenti della concessione. Chi non vorrà approfittarne?

Prof. Giov. e Dott. Filippo D'Aiutolo

Malattie Naso, Orecchio e Gola

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 in Bologna, Via San Simone, 2, Tel. 66-72.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Caffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

BOLLETTINO DEL TEMPO

5 aprile 1930

dalle ore 12 del 4 alle ore 12 del 5 aprile

CITTA'	Temperature nelle 24 ore max.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 17	+ 11	1/4 coperto	
Ancona	+ 17	+ 11	coperto	legg. mosso
Catania	+ 22	+ 13	coperto	legg. mosso
Firenze	+ 18	+ 8	coperto	
Fiume	+ 14	+ 11	1/4 coperto	legg. mosso
Foggia	+ 18	+ 12	1/4 coperto	
Genova	+ 15	+ 12	1/4 coperto	agitato
Messina	+ 16	+ 13	coperto	mosso
Milano	+ 14	+ 7	piovoso	
Napoli	+ 14	+ 12	coperto	mosso
Palermo	+ 21	+ 11	1/4 coperto	legg. mosso
Roma	+ 17	+ 12	coperto	mosso
San Remo	+ 14	+ 10	1/2 coperto	mosso
Sassari	+ 16	+ 10	coperto	
Taranto	+ 15	+ 13	coperto	grosso
Torino	+ 10	+ 0	coperto	
Trento	+ 13	+ 5	1/2 coperto	
Trieste	+ 15	+ 11	1/4 coperto	legg. mosso
Tripoli	+ 30	+ 17	sereno	legg. mosso
Venezia	+ 14	+ 11	1/4 coperto	legg. mosso

Situazione barica: Persiste il regime ciclonico su quasi tutta l'Europa con centri (750) sullo stretto di San Giorgio e sulla Cecoslovacchia (750).

Probabilità: Tempo ancora instabile, specie sull'alta e media Italia. Venti moderati intorno a levante sulla Val Padana e l'Istria, meridionali, con prevalenza di libeccio, sul rimanente. Cielo vario, con pioggerelle sparse sulle regioni meridionali, nuvoloso con piogge altrove. Temperatura stazionaria. Mare Tirreno agitato, alquanto agitato il Jonio e l'Adriatico.

DISTRAZIONE

Chi dell'Acqua di Chinina
Non si serve ogni mattina,
Per tenere i suoi capelli
Sempre folti sempre belli,
Non incolpi mai Migone
Ma la propria distrazione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunci di vendita commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

LIRE 80 confezionasi accuratamente vestiti uomo. Sartoria Moderna, San Vitale 31. (4955)

PIANISTI !! Vendo Piani nuovissimi, 150 mensili senza anticipo. Rovinazzi - Bologna. Listino gratis. (5125)

SACERDOTI olio per lampada Lire 5 chilo - Pasta solano pulizia duratura ottoni scatola grande 0,50 liquidazione. Campioni gratis, Drogheria Tesini - Oberdan, 20. (5229)

VENDO BREVETTO articolo poco costo - possibilità enorme guadagno. Tessera Ferroviaria 838993 - Posta Bologna. (4084)

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

BIGLIARDO De Agostini semi-nuovo, vendesi Via Toscana 56 - Onofri. (5199)

OCCASIONE Macchina seltz - gazzose, ottime condizioni, vendo milleduecento. Rivolgersi Monzini - Montegrappa, 3. (5191)

Capitale. Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

PREMIATA Distilleria specialità Mondiali capitale 500.000 vasto stabilimento cerca Ditta affine fusione grande industria, facilitazioni governative, Ragioniere Quartaroli - Bologna - Rizzoli, 3. (4100)

VERSANDO cauzione trovasi occupazione decorosa. Scrivere Cassetta 16 D. Unione Pubblicità - Bologna. (5955)

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CERCASI coniugi pensionati per mezzo servizio leggero dando compenso abitazione, orto. Tessera cacciatori 271 Posta Bologna. (4166)

Camere ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata. Castiglione, 1 Terzo piano Bologna. (5231)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI maggio adiacenze stazione, famiglia distinta, appartamento ingresso, sei - sette ambienti, bagno, cantina. Cassetta 17 D. Unione Pubblicità - Bologna. (4186)

AFFITTASI Otto Maggio, S. Vitale 27, appartamento primo piano sette ambienti oltre cucina, ingresso, bagno, termosifone. Rivolgersi Portineria stesso indirizzo. (5067)

AFFITTASI 8 Maggio appartamento, Via Dante, 19 - nove vani, ogni confort moderno. Rivolgersi piano terreno. (4154)

AFFITTANSI due studi ciascuno tre camere piano terreno - Piazza Galileo 3. Rivolgersi Malatesta - Piazza Malpighi 3. (5177)

AFFITTANSI negozi posizione centralissima, Rivolgersi Amministrazione Vignoli - Via Indipendenza, 2 dalle 18 mezza alle 19 mezza. (5275)

AFFITTASI 8 maggio appartamento centrale 4 camere, cucina, bagno: 4600 Scrivere Cassetta 13 C. Unione Pubblicità - Bologna. (4122)

AFFITTANSI appartamenti da L. 3000 a L. 3500. Mascarella 24 - Monari. (5207)

APPARTAMENTO d'affittare: cinque camere, cucina, ingresso, bagno, termosifone Via Toscana, 19. (5249)

APPARTAMENTI nuovi, comodi, 4 e 5 ambienti, affittansi 8 Maggio prossimo, Lire 2800 e 3500. Toscana, 54. (4106)

CAMERA vuota Via Irnerio subaffittasi subito. Cassetta 16 C. Unione Pubblicità - Bologna. (5169)

IN Collina Via Toscana 10 minuti dal Tramway di San Ruffillo, affitto piccolo appartamento piano terreno, vuoto, 2 camere, cucina, camerone, bassi comodi, luce elettrica, acquedotto. Cassetta 7 C. Unione Pubblicità - Bologna. (5131)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

GEOMETRA ventiduenne scopo pratica, occuperebbesi presso studio tecnico, disposto raggiungere qualsiasi residenza. Cassetta 11 B. Unione Pubblicità - Bologna. (5041)

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

DATA MEMORABILE NEGLI ANNUALI COMMERCI

LUNEDI' 7 APRILE 1930

COLOSSALE LIQUIDAZION

per rinnovamento merci e riordinamento magazzeno la Ditta

CASTELLI & SCHIAVETT

Via Azeglio 2 - Angolo Piazza V. Emanuele - BOLOGN

inizia da Lunedì 7 Aprile una

VENDITA A GRANDE RIBASS

di tutte le merci esistenti nei nostri magazzeni - Seterie di ogni genere - Lanerie per Signora - Stoffe uomo - Camicerie seta - deprezzamento del 50 - 70 per cento.

Per comodità e sollecitudine la vendita si effettuata a PREZZO UNICO

SETERIE E VELLUTI

Marocaine seta Royal — Crêpe georgette pesante — Marocaine seta misto lana alt. 130 — Marocaine satin uniti — Marocaine faille — Crêpe satin uniti — Ottoman seta per Paletot — Crêpe Rumaine — Ottoman bordure alt. 130 — Crêpe seta fantasia — Marocaine seta fantasia — Georgette fantasia — Velluti chiffon uniti — Velluti seta fantasia — Lamè oro — Lamè bordure oro — il tutto sarà venduto al Prezzo unico di L. 12

LANERIE PER SIGNORA

Crepelle lana — Crêpe lana unito alt. 130 — Cower-coat alt. 130 — Cower-coat lana e seta alt. 120 — Faille lana — Tricotine lana — Tele lana finissime — Epinglè finissimo — Moulinette lana e seta alt. 130 — Ottoman lana — Lanerie diverse fantasia — Lanerie diverse bleu e nere — Pettinati rigati — Melange inglese per tailleur — Melange inglese per soprabito — TWEED-POINTILLE' — tutto al Prezzo unico di L. 12

ALTRE SETERIE

Crêpe chine pesante — Marocaine seta alt. 90 — Matlascè seta — Damasco seta finissimo — Gabardine seta pesante alt. 100 — Crêpe georgette — Tela seta rigata per piyama — Toussor seta fantasia — Broccato lamè — Japon seta colori uniti — Maglia seta pesante tubulare alt. 200 — Velluti seta uniti — in tutto a Prezzo unico di L. 5

CAMICERIA FINISSIMA PER UOMO - Zephir - Cretonne - Popeline seta - Prezzo unico di L. 5

STOFFE UOMO FINISSIME

Prezzi ? incredibili !

a completamento della nostra GRANDE LIQUIDAZIONE — Tele seta unite — Toussor fantasia — Mac-jong rigato — Toussor unito — Tela seta fantasia — Tagli marocaine seta — Seta borse — Damaschi — Maglia seta — Crêpe alt. 180 — Prezzo unico di L. 2,50

LANERIE DIVERSE
CAMICERIE DIVERSE
Prezzo unico di L. 2,50

Chi spende poco - poco riceve

Ebbena la Ditta

Castelli & Schiavet

vi dice

SPENDETE POCO E IN CAMBIO MOLTO RICEVET

AVVENIMENTO SENZA PRECEDENTI

NON PROMESSE MA FATTI

OGGI GRANDE ESPOSIZION

Domani Lunedì 7 Aprile

PRIMO GIORNO di VENDIT

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Apostolato pratico

Come abbiamo annunciato con do- o domani, martedì, si inizia a Udi- e la distribuzione a mano del gior- ale agli abbonati che potranno così ggere il loro quotidiano appena ar- vato.

Rinnoviamo la preghiera a tutte le ssociazioni parrocchiali dell'Azione attolica di voler dare una speciale nsiderazione all'avvenimento: que- o mezzo di facilitazione deve essere ruttato al massimo per la diffusione e l'«Avvenire d'Italia» in città. E' a che tutte le famiglie dei nostri ganizzati abbiano in casa il loro ornale, quel giornale che possono acificamente dare a leggere alle loro onne e ai loro figli e che alla garan- a morale e dottrinaria unisce la mo- rnità e totalità delle informazioni, lle notizie, delle cronache.

Il problema della stampa non si ri- lve nelle adunanze e cogli ordini del orno. Il problema della stampa cat- lica si risolve procurando abbonati giornale cattolico e diffondendo il ornale cattolico. La diffusione della mpa cattolica quotidiana investe e ppresenta un'opera di pratico apo- olato ed entra nei fini e nell'azione e svolgono le nostre Associazioni r la diffusione del Regno di Cristo el popolo.

Ognuno deve dare la sua parte di llaborazione a questo apostolato: o- uno cerchi un abbonato nuovo e a- à la coscienza di aver praticamen- fatto il suo dovere nei confronti un problema che deve essere risol- e che attende la soluzione non ad racolosi fatti nuovi ma semplicc- ente dalla attività di tutti i cattolici on soltanto di nome ma di fatto.

a giornata universitaria

Oggi in tutta l'Italia i cattolici anno il loro obolo per la Univer- tà del Sacro Cuore.

La giornata della raccolta è or- ai tradizionale e questa tradizio- e — il popolo che dà il suo aiuto nonimo alla massima Università attolica che forgia le menti della asse cattolica dirigente — non è enza uno squisito sapore di poesia senza un altissimo significato.

I cattolici del Friuli, primi sem- re in tutte le manifestazioni di ene, pronti a tutti gli appelli di arità, non vorrann essere secondi ggi a quelli di tutta l'Italia e da- nno con largo cuore consci di ortare un valido contributo alla sistenza della Università che è sta- l'alba trionfale della nostra cul- ra riconosciuta, che ha rappre- ntato una sanzione di libertà, di ritto e di fede, e che oggi, nel ri- ato spirito cristiano della Patria, ova un prezioso campo di attività olta a valorizzare e realizzare quei nti storici che hanno ridato l'Ita- a a Dio e a collaborare in modo rezioso e pratico alla continua cesa della Patria nostra diletta. antenere e irrobustire la Univer- tà Cattolica del Sacro Cuore è un nto d'onore che sta sulle spalle tutti i cattolici d'Italia: ognuno ve fare il suo dovere. Il nostro rcivescovo ha detto: «Tutti con- rranno alla riuscita di questa gior- ta ed in primo luogo le Associa- oni cattoliche, concorrano con la eghiera e con l'obolo».

Sia dunque quella di oggi una anifestazione concorde di gene- sità e di disciplina da parte di tti i cattolici friulani.

oci di missionari friulani in Cina

nche il nostro Friuli — memore retaggio lasciato dal Beato Odo- o da Pordenone — ha numerosi li nella lontana e inospitale terra ese sparsi in tutto l'impero celeste evangelizzare e a soffrire per l'e- nsione del Regno di Cristo. In que- tempi di sanguinose rivolte e di tali persecuzioni in Cina in Friu- si trepida per la sorte di tanti ge- tosi figli colà sperduti e pertanto viva commozione vengono lette rare notizie che i nostri fratelli ndano quando è possibile dalla Ci- Questa è la volta di Padre Zanini la Missione di Nan-jan-fu nel cui tretto si sono svolte scene di terro- Il Missionario scrive ed un suo lega friulano aspirante Missiona- Ecco un brano:

Da sei mesi sono, si può dire stac- o dal centro di Nan-yan-fu, causa guerra che si svolge proprio nel o distretto, il più vasto, isolato e olato di tutta la missione, il di- etto di Neimianghien. Ho con me novello prete cinese, eppure que- autunno passarono quattro mesi za poterci a vicenda confessare. i lascio immaginare le pene, le pe- rie, perplessità ed angoscie che sof- nmo in questo tempo di rivolte, cheggi e forzate espropriazioni, gi- do a piedi senza poterci incontra- economizzando sul cibo e sul ve- o, calzando alle volte semplici suo- di paglia per correre più spediti e armiare scarpe, onde poter fare lche elemosina di più, mantenere chisti e riparare le cappelle. Non scrivo questo perchè tu mi creda bravo missionario, ma solo per- tu sappia quanto ho bisogno delle preghiere, per poter perseverare alla fine in questa vita che è piut- o una vera «prolivitas mortis» co- dice S. Gregorio e perchè tu, che ancora in tempo, ti armi di un nde spirito di sacrificio, perchè si viene in missione se non per rire ogni sorta di tribolazioni mo- e fisiche.

a sicuro, però, che il Signore No- Gesù è fedele alla sua promessa biscum sum». Incoraggia dunque apostolini e fa loro desiderare que- misera Cina, dove sembra che per ci sia più da soffrire che nelle e missioni.

ot forse verrete a raccogliere in dio ciò che ora noi seminiamo in rime».

ommovente e ammirabile la lette- del missionario e non ha bisogno o di commenti. Frattanto si ap- nde che anche un'altro Missiona- friulano, Padre Purino, ha dovuto andonare con mille peripezie, le denza della missione lazzarista di n (Cina), che è stata devastata dal- orde dei comunisti-briganti delle lone. Non si conosce il luogo del gio dei fuggiaschi incalzati dai bari.

La Libreria Editrice "Aquileia"

fronte al palazzo delle Poste ing, è stata rifornita in questi rni dei migliori libri di istru- ne religiosa, predicazione, apo- etica, pietà, cultura. Edizioni Biblioteche e Circoli.

Scuola di Cultura Cattolica

La musica di mons. Tomadini

Mons. Jacopo Tamadini è astro fulgidissimo nel cielo della musica, compositore di fama mondiale, purissima gloria friulana: eppure non molti sanno in quale periodo critico per la musica sacra egli abbia spiegata la sua attività geniale. Il sac. prof. Mario Roussel intende inquadrare la sua figura e la sua opera nello sfondo storico della musica che lo precedette colla conferenza che terrà questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile. Il Sac. professor Giovanni Pigani farà gustare qualche saggio della musica tomadiniana con elementi della « S. Cecilia » e dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

L'ingresso è libero.

La conferenza di P. Roberto da Nove

Ieri sera alle ore 21 padre Roberto Da Nove ha tenuto al teatro «Puccini» l'annunciata conferenza sul tema: «Chiesa e Stato». Il teatro era letteralmente gremito e padre Roberto è stato fatto segno a entusiastiche, calorose dimostrazioni di simpatia. Erano presenti le più spiccate autorità religiose, civili, politiche e militari della città. L'illustre oratore è stato frequentemente interrotto da applausi che alla fine hanno raggiunto il «diapason» interminabile. Assoluta tirannia di spazio ci vieta, per oggi, di dare un resoconto anche sommario della dotta conferenza trattata con quella maestria, quel colore, quella energia di espressione e competenza che gli udinesi tutti ammirano e conoscono nel padre quaresimalista.

Parrocchia del SS. Redentore

Conferenze pasquali alle donne

Da domani lunedì, sabato 12 aprile, alle ore tre del pomeriggio — si terrà in detta Chiesa un corso di Conferenze pasquali, per disporre le Donne della parrocchia a celebrare cristianamente la S. Pasqua.

Oratore sarà il Sac. Gio: Batta, Codutti.

Quelli delle virgolette

Un nostro abbonato cittadino ci manda una lettera domandandoci se per avventura abbiamo visto quelle virgolette che davano risalto sul « Gazzettino » all'indirizzo di S. E. Turati rivolto ai cattolici del Friuli, e soggiunge, se abbiamo la cortesia di spiegargli la ragione di quelle virgolette.

Come si sa, nell'occasione dello scioglimento della Sezione di Udine del Centro Nazionale, l'avv. comm. Pettoello, presidente, inviava un messaggio di omaggio a Sua Ecc. Turati che rispondeva nel modo seguente: « Ai buoni cattolici friulani il mio saluto, sicuro che dall'opera concorde nascerà ragione di unità e di armonia ». Il telegramma è stato riprodotto da numerosi giornali italiani ed ha incontrato la universale simpatia.

Anche il buon « Gazzettino » lo ha riportato, togliendolo dall'« Avvenire d'Italia » e mettendolo in capo cronaca nella edizione di Udine soltanto che si è sentito il dovere di virgolettare quei « ai buoni cattolici friulani », che, evidentemente, gli stonava all'orecchio o al... cuore.

Quel nostro abbonato però se non capisce il significato di quelle virgolette è senza dubbio un ingenuo, il che è un bene ma anche un male. Se poi si meraviglia per la ragione che *soltanto* il « Gazzettino » ha posto in aldino virgolato una parte del testo del telegramma di S. E. Turati, dimentica allora cosa rappresenti per i cattolici friulani, anzi per i buoni cattolici friulani, il « Gazzettino » stesso: il che sarebbe il colmo oggi dopo tanti significativi episodi che hanno portato i cattolici a interessarsi sovente di certi giornali che ci intendiamo. E non soltanto i cattolici più umili.

A qualcuno potrà essere parso che quelle virgolette rappresentassero una stonatura proprio nel momento che il Gerarca fascista salutava i cattolici del Friuli auspicando alla unità e all'armonia. E' assurdo però pretendere che proprio tutti comprendano il significato di certe altissime cose. Del resto quel nostro abbonato avrebbe fatto bene a chiedere i desiderati perchè al « Gazzettino » stesso il quale sarebbe uscito in qualcuna delle sue tipiche chiarificazioni a volto ingenuo dimostrando magari di aver dato una particolare e generosa importanza ai « buoni cattolici » del Friuli che, in fondo, più di qualche soldino hanno portato alla sua ciottola.

Teatri ed arte

«La passione di Cristo»

Questa sera nel teatro «San Giorgio» in via Grazzano sarà data per la seconda volta il dramma sacro «La passione di Cristo» in cinque atti scritto da S. E. mons. De Santa Vescovo di Sessa Aurunca, lo spettacolo sarà accompagnato da speciali canti sacri.

Il concerto Strauss

Martedì 8 corr. al nostro teatro «Puccini» avremo il concerto dell'orchestra diretta da Jeahan Strauss, viennese. Si ricevono le prenotazioni al camerino del teatro.

Fiere e mercati

Lunedì 7: Aquileja, Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Vittorio.

Martedì 8: Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Feltre.

Le NIPOTI del compianto

Mons.

Giovanni Canciani

impossibilitate a farlo personalmente ringraziano S. E. Mons. Arcivescovo, il Capitolo Metropolitano, la Rev.ma Curia Arcivescovile, il Seminario, il Rev.mo Clero e quanti parteciparono al loro dolore e intervennero alle onoranze funebri tributate al caro Estinto.

Udine, 5 aprile 1930.

Le imponenti onoranze funebri a mons. Canciani

Ieri mattina alle ore 10 sono state rese solenni onoranze funebri alla salma di Mons. Canciani, canonico scritturale della Metropolitana. Dell'ottimo sacerdote abbiamo detto ieri in modo affrettato: un suo amico ci narrava, commosso, che tanta era la fervida pietà di mons. Canciani che il giorno prima di corire a lui diceva tutto il suo rammarico di non poter celebrare la Santa Messa. Il povero mons. era stato colpito da una paralisi che gli immobilizzava il braccio destro. « Se dovessi rimanere inerte e non potessi quindi celebrare il Divin Sacrificio preferisco che il Signore nella sua bontà mi chiami a Lui ». Così è stato.

Il corteo funebre si è formato in via Ronchi e dalla casa dell'estinto attraverso via del Seminario, via Missionari, via Vittorio Veneto si è portato alla Cattedrale, mentre le sonore campane del Duomo spandevano i loro solenni rintocchi.

Il corteo era aperto dall'insegna religiosa; dalle bambine del Collegio della Provvidenza, dalle rappresentanze dell'Asilo Bambin Gesù, del Brefotrofio e del Collegio Tomadini Preceduti dalla Croce astile venivano i chierici in cota, la rappresentanza dei parroci urbani, i mansionari del Duomo in mantelletta, i rappresentanti della Curia Arcivescovile, i professori del Seminario, seguiva don Roiatti in piviale per la Confraternita dei Sacerdoti di San Pietro Apostolo; incendevano quindi mons. cav. Guargnessi, Vicario Generale dell'Archidiocesi e tutti i Canonici del Capitolo Metropolitano compresi i monsignori onorari, nonchè mons. Giacomo Molinari per la insigne Collegiata di Cividale, tutti in cappa magna. Preceduta dall'officiante Mons. Gori seguiva la carrozza su cui posava la bara: su questa erano disposte le vesti canonicali del defunto e un mazzo di fiori: unici fiori, poichè mons. Canciani lasciò detto di non voler fiori ma preghiere.

Reggevano cordoni della carrozza funebre: mons. l'arcidiacono di Tolmezzo, mons. Venturini Rettore del Seminario Arcivescovile di Udine, don Lucis parroco di Bressa di Campoformido e don Gioacchino Calligaris cappellano di Qualso. Dietro la carrozza funebre venivano in gramaglie le nipoti, il cugino, padre Celestino di Bressa, i congiunti e uno stuolo di autorità ecclesiastiche, civili, di amici, estimatori e conoscenti. Notiamo il M. R. don Pietro Baldassi, Segretario particolare di S. E. Mons. Arcivescovo, in rappresentanza del Presule, mons. Drigani, mons. Sclisizzo Arciprete di Gemona, mons. Fantoni di Gemona, legato al defunto da particolari vincoli di amicizia, padre Antonioli degli istimatini, don Somma, don Antonio Mauro delegato di Fagagna, mons. Trinko, don Zoppelli cappellano di Cister, numerosi professori del Seminario, cav. don Angelo Venturini cerimoniere Arcivescovile, don Grosso economo del Seminario, don Giuliani della Curia, don Giuseppe Minigher direttore delle « Arti Grafiche » don Pezzetta per i Cooperatori salesiani, prof. don Braida, don Attilio Ostuzzi, don Paolino Urtovich, e tanti altri di cui ci sfugge il nome. Vediamo inoltre le rappresentanze con bandiera del Circolo Giovanile Cattolico Maschile e femminiledi Bressa, di Campoformido, paese natale del Defunto, nonchè dell'Oratorio Femminile, delle Donne Cattoliche e delle Madri Cristiane di Bressa.

Notate anche numerose persone venute da Bressa, da Qualso, da Tolmezzo ecc. Il mesto corteo passando tra due fitte ali di popolo reverente giungeva in Duomo ed entrava nel tempio, parato severamente a lutto, dalla porta maggiore. I canonici prendevano posto in presbiterio e le rappresentanze dei collegi si disponevano intorno al graned catafalco circondato da ceri ardenti, sotto la navata centrale. La bara veniva posta sul catafalco e mons. Gori celebrava la Santa Messa di suffragio. Era presente una gran folla di cittadini. La Scuola di « Santa Cecilia » della Metropolitana, diretta dal maestro don Pigani, eseguiva la messa solenne con musica del Bottigliero e del Perosi.

Dopo le esequie e l'assoluzione si ricomponeva il mesto corteo e la bara, preceduta da mons. Giovanni Mauro Arciprete del Duomo, e dal mansionario cooperatore don Pietro Mini, veniva accompagnata all'estrema dimora.

Rinnoviamo da queste colonne i sensi di condoglianza ai congiunti e innalziamo la prece cristiana del suffragio per l'anima bella di mons. Canciani, lustro e decoro del Clero friulano.

Istituto fascista di coltura
Dizione di poesia dialettale

La dizione di poesia vernacola veronese tenuta ieri sera all'Istituto fascista di coltura dal collega Giulio Cesare Zenari (Fragiocondo) dell'Arena di Verona, ha riscosso dal pubblico accorso il consenso più caloroso e più convinto. L'oratore, dopo aver premesso brevi parole, sulla poesia dialettale veronese ha letto numerose sue produzioni poetiche, parte edite e parte inedite, suscitando l'ilarità e l'applauso frequentemente.

La poesia di Fragiocondo è tutta dovuta ad una vena di fine umorismo che talvolta — raramente però — diventa ironicamente mordente. Questa poesia fondamentalmente gioconda e giocosa si alza di tono e prende un'andatura liricamente sentimentale, quando dal canto vengono toccate le corde più sensibili degli affetti domestici.

In complesso, a parte certi accenni che noi non possiamo del tutto condividere, la dizione di poesia vernacola di ieri sera ci ha fatto conoscere un poeta vero nutrito di affetto per la propria città che egli ama e sente con veronese scapigliatezza.

Furono applaudite le collane di sonetti di guerra quelle dei «Provinciai» e dei « Mostri ». I sonetti di guerra sono a parere nostro, una delle produzioni poetiche che più genuinamente ricordano con nobile sincerità la guerra dura del fante.

La dizione poetica è terminata con vivi applausi al chiarissimo collega Zenari, che ha saputo trattenere il pubblico con un ora di schietto buon umore e di delizioso godimento spirituale.

Cospicuo contributo all'Istituto orfani di guerra

L'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra ha concesso un sussidio straordinario di lire 50.000 all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco in considerazione dell'opera che il detto Istituto svolge in favore degli orfani di guerra raccolti, per la loro istruzione e per il loro avviamento alla vita fattiva dei campi e delle officine.

Cronaca spicciola

L'OPERA DI EPURAZIONE — Gli agenti della Squadra Mobile della R. Questura hanno proceduto al fermo per misure di P. S. di certa Santa Fogolin di anni 39 e all'arresto di certa Ada Oldani fu Attilio da Chiasso per contravvenzione al foglio di via.

UN ARRESTO — Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto certo Guglielmo Beer fu Giulio di anni 31 perchè privo di mezzi e di documenti di identificazione. E' un suddito germanico.

LE DISGRAZIE — L'operaio Alessandro Mascarin di Pietro di anni 18, cadendo da un palo presso la stazione ferroviaria riportò una forte contusione al ginocchio sinistro giudicata guaribile in un mese.

— La giovane Genoveffa Casser di Luigi di anni 9, domestica, si rovesciava ad dosso accidentalmente una pentola di acqua bollente riportando ustioni all'avambraccio sinistro guaribili in una ventina di giorni.

UCCISO DAL TRENO — L'altro pomeriggio il treno 3526 Portogruaro-Casarsa all'altezza del passaggio a livello di San Giovanni di Casarsa ha investito e decapitato un uomo sconosciuto. Dopo il sopraluogo di legge i miseri resti sono stati trasportati a quel cimitero.

PAVIA DI UDINE

OFFERTE PRO ASILO — Il sig. Carlo Bosisio direttore della locale Filanda serica Lodigiani, ha offerto all'Amministrazione dell'Asilo Infantile L. 20 per l'acquisto di materiale didattico ricreativo dei bambini. Anche le operaie di detta Filanda hanno dato L. 100 a sopradetta Amministrazione per il medesimo scopo. L'Amministrazione sentitamente ringrazia.

FAUGLIS

E xcorazziere nella Guardia Pontificia

Il nostro compaesano Zamparo Alfonso di Pietro, che per tre anni fu corazziere di S. M. il Re, il 31 marzo passato, entrò a servizio quale gendarme pontificio, nella Città del Vaticano.

Congratulazioni vivissime per questa carica che torna ad onore per il nuovo gendarme e per Fauglis che gli ha dato i natali.

MANZINELLO

TRIGESIMALIA — Accolti cordialmente dal Vicario Foraneo d. Gio. Batta Caruzzi convennero a Manzinello quasi tutti i sacerdoti della Forania di Rosazzo per rendere solenni doverose onoranze trigesimali al compianto don Domenico Traunero. Celebrò la Messa il Vicario Foraneo e parroco del defunto cappellano assistito dai sacerdoti d. Taviani e don Guzzani rispettivamente Cappellani di Corno e di Villanova.

Varie dalla Provincia

A CODROIPO è stato nominato vice segretario politico il geom. Silvio Clerici. Congratulazioni.

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO certo Nocent Antonio di anni 61 è stato morso alla mano destra da un asino. Guarirà in una quindicina di giorni.

A CIVIDALE il bracciante Sandrini Guido di anni 41 spingendo un carrello pensile carico di marna si produceva una distorsione alla gamba sinistra guaribile in una decina di giorni.

TREVISO

La festa dei benefattori del Seminario di Vittorio Veneto

Il dopo-guerra ha prodotto una consolantissima ripresa nel campo delle vocazioni ecclesiastiche. Da ciò il sorgere di novelli Seminari e lo sviluppo di quelli già esistenti.

Ed il Seminario della Diocesi di Ceneda sorgente in Vittorio Veneto subì pure la crisi e la ripresa. Bisognava riattare i vecchi e non sempre igienici locali, trasformare e innovare. Dieci e più anni di lavoro e il bilancio è presto fatto: una Cappella piena di misticismo; un edificio quasi rifatto, spazioso, alto, imponente nelle sue linee settecentesche; un complesso di nuovi locali sistemati ad uso studi, dormitori, appartamenti per Professori ed ospiti, Gabinetto di fisica e di Metereologia, arricchiti di non pochi ed opportuni apparecchi per gli esperimenti e le segnalazioni; una Torre slanciata verso l'azzurro del bel cielo veneto; innumerevoli restauri radicali e parziali in quasi tutti gli ambienti, dalle stanzette per i Chierici al Refettorio, dalle Porterie ai solai, una febbrile ansia d'opere intorno ad un vasto edificio che raccoglie una popolazione d'oltre 200 alunni.

Convenientemente preparata si svolse mercoledì 2 corrente la festa dei Benefattori, sosta attesa e necessaria dopo un decennio d'attività rinnovatrice. Funzioni religiose svoltesi nella pace sacra della Cappella ringraziarono Dio che aveva reso possibile una sì felice e radiosa giornata. Seguì alle 9,30 una splendida Accademia Musico-letteraria. Il Salone scelto per tale trattenimento era addobbato con damaschi, piante, fiori, vessilli pontifici e nazionali; i ritratti del S. Padre, del Re e del Capo del Governo spiccavano nel rosso-vivo dei panneggiamenti.

Eccezionale l'intervento del pubblico compreso del significato della Cerimonia.

Fra le Autorità notiamo: Monsignor Beccegato Vescovo della Diocesi, il comm. Boltraffio prefetto della Provincia di Treviso, il conte Steno Bolasco segretario federale del P. N. F., il conte Ottavio Frova con Signora e Figlia grandi Benefattori del Seminario, il cav. Monarca R. Questore, il cav. R. Orlandi, comm. prof. Di Vittorio V.; il magg. De Bellis della Divisione RR. CC., Medaglia d'oro De Carlo; v'erano poi molti Prelati, Canonici, Monsignori, Vicari F., Arcipreti, Parroci e Cappellani della Diocesi, rappresentanti dell'A. C., gli Ordini religiosi maschili e femminili di Scuole, Enti, Associazioni, Istituti, Collegi della Città e Diocesi, un folto stuolo di Signore e Signori di amici di organizzazioni cattoliche, di famigliari di Chierici, ecc. ecc.

Il programa dell'Accademia

Ecco il programma dell'Accademia: La Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», uno splendido ed efficace discorso di S. E. mons. Vescovo, il Salmo 23 del B. Marcello, il «Coro a Frescobaldi» del Veneziani, la Sinfonia della «Norma» del Bellini, un alato Omaggio del prof. mons. Pizzimato can.co Teologo del Seminario, la cantata «O Padre nostro» del M. Perosi, la Parafrasi del Salmo «Super flumina Babylonis» del Gounod. Vennero declamati ottimi versi italiani, latini e francesi rispettivamente dagli alunni Basso, Zanetti, Pavan, Possamai, Da Forno e Gambin. Superiore ad ogni elogio la esecuzione.

Al piano sedeva il M. Mantegani, all'armonio il decano D. Venezian. Coadiuvava nella direzione il Ch. Ghizzo; la massa corale robusta e bene affiatata era integrata da una scelta orchestra.

L'inaugurazione delle lapidi

Nella stessa giornata si inaugurarono parecchie nuove lapidi le cui iscrizioni vennero dettate dal prof. don Sartori Preside del Ginnasio-Liceo interno. Esse ricordano gli antichi e nuovi benefattori, i Vescovi più benemeriti della vita e dello sviluppo del Seminario, i Sacerdoti e Chierici caduti in guerra nonchè personalità egregie che fiorirono nell'Ateneo Cenedese.

Seguì un banchetto d'onore offerto dal Seminario agli Ospiti graditissimi e svoltosi in un'atmosfera di grande cordialità.

Venne pubblicato inoltre un elegante Numero Unico uscito dalla prima Calcografia del Veneto, ricco di una monografia cronologica scritta da mons. dott. Pizzinato ed abbellito da una settantina di fotografie artistiche eseguite dal sig. G. Marino di Vittorio.

L'odierna giornata pro Università Cattolica

Promettente e ben compresa si fa oggi in tutta Italia, col beneplacito di S. E. il Capo del Governo, la Giornata Universitaria pro Università cattolica del S. Cuore, ordinata per tutti i cattolici dall'augusta parola del Papa.

In questo slancio generale che non è concorrenza con altre opere, ma che è impulso nuovo e generoso ad un'opera nuova che la Provvidenza fece sorgere, che le direttive del regime restauratore delle sane energie della patria, inserì tra gli organismi culturali del paese, Treviso tenne sempre il suo posto d'onore, perchè comprese che il nuovo Ateneo veniva a compiere una lacuna nel campo cattolico messo in confronto con le altre nazioni d'Europa. Dal momento che il regime apriva la via alla libertà dell'insegnamento, l'Università cattolica era una necessità, e subito sorse in conformità alla legge che ne consentiva l'Istituzione.

E sempre l'Università del Sacro Cuore espresse il suo compiacimento per la riforma scolastica, e i cattolici ne fecero eco in tutta Italia.

E la giornata pro Università cattolica per la prima volta nel 1923 oggi ritorna come concorso e affermazione cattolica nel rinnovato spirito dell'Italia vittoriosa della guerra e del bolscevismo e assestata sempre meglio per l'impulso energico del regime.

La Giornata pro Università cattolica è proprio perciò penetrata nell'anima del popolo italiano e si afferma come una forza nuova che vuole concorrere con altre già esistenti alle fortune della patria. Nel cammino del progresso intellettuale cristiano e italiano ogni energia acquista il diritto alla cittadinanza e merita il contributo di quanti lavorano in varie guise alla causa del bene.

Il programma e il consentimento della nostra cittadinanza, danno adito alle più belle speranze.

Principali mercati della settimana

Lunedì 7 — Vittorio, Valdobbiadene, Morgano, Mogliano, Roncade, Nervesa, Cittadella, Mirano, S. Donà di Piave, Pieve di Cadore, Tolmezzo, Lonigo, Palmanova, Verona.

Martedì 8 — Treviso, Udine, Rovigo, Vicenza, Feltre, Codroipo, Spilimbergo, Mira.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

VENEZIA

Consorzio Utenti cinematografi educativi

Si informano i Consorziati che le Commissioni di revisione hanno revisionato i seguenti films:

Della *Foxfilm* (Rio Marin): 1. Barriera della morte Bc. — 2. Cercatore di pericoli A. B. — 3. Assalto alla fattoria Bc. — 4. Traguardo d'amore Bc.

Della *Ditta Capogrossi* (Calle della Fenice): 1. Bob il temerario Bc. 2. Cavaliere valore Ac.

Della *S. Marco-films* (S. Giovanni Grisostomo): 1. Frate Francesco A. — 2. Romanzo d'un giovane povero Bc. — 3. Battaglia di fiamme B A c. — 4. Giuocatore di scacchi Bs. — 5. Cavalcata frenetica B. — 6. Mac contro Mac B. A. — 7. Garibaldi B. A. c. — 8. Pugilatore folle Bs. — 9. Erede dei Zorro Bc. — 10. Don Chisciotte e Sancio Pancia Bc. — 11. Senza famiglia Bs. — 12. Viaggio in Riviera Bc.

Comiche: 1. Zaccanella segalegna B. — 2. Zaccanella in Cina Bc. — 3. Ridolini in lotta coi creditori A. 4. Fridolen difensore dei debiti Bc.

Per accordi presi colle suddette Ditte, saranno fatte agevolazioni speciali solamente a coloro che presenteranno la tessera col bollo del corrente anno.

Nella prossima settimana questa Sezione ha ottenuto dalla S. A. Moretto in deposito una copia di « Pioggia di rose » ossia la vita di S. Teresina del Bambin Gesù. Per informazioni rivolgersi alla sede dalle 10 alle 12 di martedì e venerdì o scrivere direttamente al Delegato.

Si invitano perciò tutti coloro che non avessero ancora rinnovato l'abbonamento di farlo quanto prima.

CHIOGGIA

Giornata pro Università

Sua Ecc. Mons. Domenico Maria Mezzadri nostro amatissimo Vescovo ha rivolto il seguente appello:

« Al mio caro Clero e specialmente ai Parroci, ai Predicatori della quaresima, agli Istituti religiosi ed a tutti i miei diletti figli raccomando con tutta l'anima la giornata pro Università Cattolica del Sacro Cuore, che sarà celebrata la prossima Domenica, fiducioso che la nostra Diocesi avanzi di qualche passo nel favorire la grande Istituzione, voluta, amata e benedetta dal Santo Padre ».

AZIONE CATTOLICA

Dalla « pagina dell'Azione Cattolica » del Bollettino Diocesano apprendiamo che nel passato mese sono stati costituiti in Diocesi due nuovi Consigli parrocchiali: a Loreo e a Pettorazza Papafava, dove sono costituiti anche l'Unione Uomini Cattolici e il Gruppo delle Donne Cattoliche.

A Mazzorno di Adria sono stati completi e tesserati tutti i quadri dell'Azione Cattolica ed è prossima la costituzione ufficiale del Consiglio parrocchiale.

Il progresso è dunque notevole; l'Azione cattolica si va affermando in ogni più piccolo centro di campagna e dà a bene sperare per l'avvenire religioso delle nostre popolazioni che, nonostante tutto, conservano vivo e profondo il sentimento di fede e di pratica cristiana.

Un'adunanza promossa dal Ministero delle Corporazioni

ROMA, 5 matt.

Il Ministro delle Corporazioni ha convocato per martedì otto corr., i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno e dell'Agricoltura e delle Confederazioni del Commercio e dell'Agricoltura per esaminare le proposte rassegnate dal Presidente della Confederazione del Commercio nella riunione tenutasi il 29 marzo presso il Ministero delle Corporazioni per l'esame delle ripercussioni conseguenti all'abolizione dei dazi di consumo.

Le questioni che formeranno oggetto della prossima riunione riflettono precisamente: 1.o Studio dei mercati di raccolta di distribuzione e consumo centrali e rionali nelle città capoluogo di regione e provincia delle merci specie alimentari ed agricole e l'esperimento di gestione che dovrebbe adottarsi nei mercati generali di Roma al fine di concretare quei rimedi adatti a salvaguardare gli interessi dei produttori e dei commercianti.

Il march. Alberto Guadagni innanzi ai giurati fiorentini

FIRENZE, 5 sera

Lunedì dinanzi alla nostra Corte d'Assise si inizierà il processo importantissimo, anche perchè indiziario e per la figura del giovane protagonista. I Giurati sono chiamati a giudicare il march. Alberto Guadagni, supposto responsabile dell'assassinio della domestica quasi 80enne Carolina Mazzoni che prestava servizio presso il rag. Ulderigo Cecchi. Il delitto venne compiuto negli ultimi dei dicembre 1929, nell'abitazione dello stesso ragioniere Cecchi in via dell'Ariento 7.

Nell'appartamento venne rinvenuta uccisa alla sera la vecchia Mazzoni assassinata mediante strangolamento.

Presiederà la Corte il Consigliere di Cassazione, comm. Lorenzo Terra-Abrami; sosterrà l'accusa il Sostituto Proc. Ren. cav. Rodolfi: Alberto Guadagni sarà difeso dall'on. Gino Sarrocchi e dall'avv. Eliso Vanni; il fratello dell'imputato march. Piero Guadagni, imputato di tentata corruzione, sarà difeso dall'avv. Stefano Hermite e Guidacci; gli altri due imputati dagli avv. Carli, Dueci, Medici e Piazza.

La famiglia dell'uccisa si è costituita Parte Civile e sarà assistita dall'avv. Doddoli. Il processo occuperà una diecina di udienze.

L'importazione del grano

ROMA, 5 sera

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle dogane ha fornito alla presidenza del consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del grano. Nel mese di marzo 1929 furono importati 2.455.329 mentre nel mese di marzo 1930 furono importati quintali 995.294 con una diminuzione di quintali 1.462.035. Nel periodo 1.o luglio 1928 31 marzo 1929 le importazioni del grano furono complessivamente di quintali 17.034.882 nel corrispondente periodo 1.o luglio 1929 31 marzo 1930 si ridussero a quintali 5.370.86 con una diminuzione di q.li 11.664.018.

La riunione del Consiglio superiore delle miniere

ROMA, 5 sera

Il Consiglio Superiore delle miniere ha ripreso i suoi lavori. Il nuovo presidente, gr. uff. avv. Petretti ha illustrata le funzioni del Consiglio, quindi S. E. Bottai ha lumeggiato la vastità e l'importanza dei compiti del Consiglio per la soluzione dei problemi che riguardano particolarmente lo sfruttamento delle risorse naturali del nostro sottosuolo.

Dopo il discorso del Ministro, il Consiglio ha subito iniziato l'esame degli affari esposti all'ordine del giorno. Durante questa sessione, che si è protratta per tre sedute, sono state esaminate alcune importanti questioni di massima. Il Consiglio ha anche deliberato in merito a molte istanze per concessioni minerarie. Dopo un preliminare esame del problema della utilizzazione dei residui dell'raffinazione degli oli minerali il Consiglio ha infine trattato la questione della utilizzazione della roccia asfaltifera del Ragusano, approvando dopo, ampia disamina, il progetto esecutivo degli impianti presentato dalla Società Asfalti bitumi combustibili liquidi e derivati (A B C D) per la produzione dell'olio minerale combustibile.

Le caratteristiche della Fiera Campionaria di Milano

MILANO, 5 sera

Una delle Manifestazioni caratteristiche della prossima fiera sarà il primo congresso internazionale della pubblicità. Oggi stesso il ministro Bottai ha annunciato di essere a Milano il 13 corrente per presenziare alla cerimonia inaugurale per questo congresso. In altri giorni saranno poi a Milano, per visitarlo, anche Ministri del commercio di Romania e d'Ungheria. Larga è la partecipazione alla Fiera Campionaria di tutte le Nazioni europee, in modo particolare, della Germania i cui posteggi rappresentano il 60 per cento di tutti i posteggi stranieri.

Morto per avvelenamento

PADOVA, 5 sera

Abbiamo ieri narrato di quel Giovanni Franceschetti, che, credendo di bere della birra, inghiottì dell'acido solforico.

Nonostante tutte le cure, il Franceschetti è morto la notte scorsa all'ospedale.

9 APRILE

Ultimo giorno per le iscrizioni al Pellegrinaggio di Primavera in

TERRA SANTA

Terrà la direzione spirituale Don CARLO ROSSI

Chi vuol godere il Maggio nel paese di Gesù e della Madonna si affretti ad iscriversi.

PRIMA di stipulare contratti di assicurazione VITA - INCENDIO - GRANDINE richiedere le tariffe e condizioni della **CATTOLICA DI VERONA**

Agen. Proc. in VICENZA: Cav. MARCELLO BREDA - Corso P. Umb. N. 12 - Tel. 3-69

MOBILI DITTA LUIGI BIASINI

Casa fondata nel 1873 - Fabbricati propri

VISITATE la grandiosa esposizione ARREDAMENTI di lusso, comuni e di stile PREZZI DI MASSIMA CONCORRENZA

VERONA DIREZIONE: Pescheria Nuova N. 7-9-11 - Tel. N. 16-86 STABILIMENTO: Porto S. Pancrazio - „ „ 28-41 ESPOSIZIONE: Piazza Pescheria N. 4

Anno XXXV - N. 83

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 6 Aprile

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA GRANDIOSA organizzazione del Congresso Eucaristico di Cartagine

CARTAGINE, 5 aprile

Fervono attivissimi i preparativi per l'organizzazione del Congresso Eucaristico Internazionale che avrà luogo in questa vetustissima città.

***

Oltre le grandiose cerimonie che si svolgeranno durante il Congresso, avranno luogo le cosidette sezioni nazionali. A ciascun gruppo il Comitato suole assegnare una chiesa, ove i pellegrini possano al mattino assistere a varie Messe celebrate da prelati del loro paese, e, inoltre, un locale ove più liberamente si adunano, per ascoltare dei discorsi circa argomenti riguardanti la dottrina o la pratica eucaristica, e per uno scambio di idee in proposito.

Secondo le previsioni attualmente possibili, vi saranno nel Congresso di Cartagine, almeno dieci sezioni nazionali. Le tre più importanti saranno: la francese, l'italiana, la maltese. Ma anche i Belgi si annunciano numerosi; e accanto ad essi, gli Olandesi, i Tedeschi e i Polacchi. Si prevede anche una sezione britannica per gli Inglesi, gl'Irlandesi, gli Americani del Nord; una spagnola per i cattolici europei o del Sudamerica, i quali parlano il castigliano. Alle diverse sezioni nazionali il Congresso aggiungerà una sezione speciale per i riti orientali, la cui organizzazione e presidenza sono affidate all'ec. mons. d'Herbigny, Vescovo d'Ilio, Presidente dell'Istituto Orientale in Roma. Così, ancora una volta, verrà affermata, agli occhi di migliaia di congressisti, la cattolicità della Chiesa.

***

Una delle più importanti fra le dieci sezioni nazionali, sarà indubbiamente l'Italiana, giacchè i nostri emigrati residenti in Tunisia sono circa 97.000.

Per essi, come contributo alla organizzazione della Sezione Italiana, che si desidera adeguamente numerosa, e alla preparazione spirituale, a cui attendono attivamente, in Tunisi e adiacenze, sacri oratori venuti dall'Italia per la Quaresima, il Comitato Nazionale Permanente dei Congressi Eucaristici ha fatto stampare un adatto opuscolo di circostanza, che sarà largamente distribuito nella nostra colonia.

Sul frontespizio, la soave Madonna di Cartagine, recente riproduzione di un bassorilievo del IV.o secolo, trovato in frammenti negli scavi che colà si vanno eseguendo; dentro, ciò che può destare l'interesse per il Congresso in particolare per la Sezione Nazionale: la preghiera per la riuscita del Congresso, una breve illustrazione di ciò che sono i congressi eucaristici in genere e delle speciali finalità di quello attuale, dei mezzi per cooperare al loro raggiungimento, il programma generale e quello della Sezione Italiana, e un vibrante appello di S. E. Mons. Bartolomasi, Ordinario Militare e Presidente del Comitato Nazionale Permanente.

Così, mentre il pellegrinaggio italiano del quale fanno parte 2 cardinali e molti vescovi, si appresta a muovere alla volta di Tunisi, come per una pacifica crociata, solo intesa a diffondere, attraverso la celebrazione del Congresso Eucaristico Internazionale, il regno di Cristo, i nostri fratelli laggiù residenti, si prepareranno a riceverlo esultanti, in un più intenso, rinnovato palpito della comune fede.

***

L'organizzazione di un Congresso Eucaristico, se è poderosa per quanto riguarda la parte spirituale, non è meno ardua per quanto riflette la sistemazione dei servizi logistici.

Il quartier generale, diremo così degli indispensabili servizi è Tunisi. Inoltre, gli albergatori di Tunisi si sono messi d'accordo, con un senso molto acuto del loro vero interesse e del buon nome della Tunisia, per fissare fin da ora la tariffa dei pasti che serviranno ai Congressisti, e che per i migliori alberghi varia dai 20 ai 60 franchi per ogni pasto. Certo da parecchi anni in qua, non v'è stata festa profana, esposizione o concorso agricolo, che non ci abbia abituati a prezzi molto più esagerati. D'altronde, per i pellegrini, il Comitato ha preso da gran tempo tutte le misure necessarie, a fine di assicurare loro un vettovagliamento che nulla lasci a desiderare. Sul ripiano di Santa Monica ha fatto costruire dei baraccamenti in cemento armato, nei quali funzionerà un grande ristorante, che potrà servire a mezzogiorno e a sera 3500 pasti contemporaneamente, costituiti da: un antipasto, un piatto di carne con contorno di legumi, formaggio, frutta, pane a volontà, vino e caffè. La cucina sarà affidata alle Suore, aiutate da personale laico accuratamente scelto. Tutti gl'istituti religiosi femminili della Tunisia, con un buon volere e un'abnegazione ammirabile, hanno promesso il loro concorso. Il vasellame e il materiale saranno del tutto nuovi. Per l'approvigionamento già c'è un'intesa con i mercanti e si sono fatte delle ordinazioni strabilianti.

Perciò, alla buona gente che si domanda se i congressisti di Cartagine potranno sfamarsi, noi crediamo di poter rispondere, senza irriverenze nell'applicazione di un testo sacro, e sopratutto senza fare il minimo torto alla verità, con la parola del profeta: Mangeranno i poveri pellegrini! Mangeranno e saranno satollati!

BRATIANU DICHIARA guerra aperta a Maniu

BUCAREST, 5 sera

Vintila Bratianu, capo del Partito Liberale, ha pubblicato un appello contro il Governo nazionale zaranista, incitando il paese a rifiutare di riconoscere l'ultima legge contro l'allarmismo.

Tra l'altro il messaggio dice:

« Convinto che noi intraprendiamo una lotta di vera difesa nazionale, assumo l'intera responsabilità di incitare alla resistenza contro l'applicazione di un regime illegale che, se venisse a rinforzarsi, porterebbe alla distruzione del materiale morale della Romania unificata ».

Seguono una quarantina di firme di altre personalità del Partito Liberale che dichiarano di non rispettare la legge e di fare propaganda perchè non sia rispettata. Dato il grande numero di firme ed i nomi di personalità; Maniu è impossibilitato a procedere contro i firmatari. La lotta tra il Governo e l'opposizione sembra entrata in una fase critica. Il duello tra il Governo nazionalzaranista e l'opposizione liberale è ormai entrato in una fase acuta. Le dimissioni del ministro della Guerra, generale Cihoski, annunciate ieri sera, sono causate dal fatto che alcuni giorni or sono, commemorandosi ufficialmente l'annessione della Bessarabia, l'oratore, ministro Costarescu, fece l'elogio di un agitatore bessarabiano, oggi deputato nazionalzaranista e figura eminente del partito, che durante la guerra svolse una attivissima propaganda in favore degli Imperi centrali, rimanendo a Bucarest, occupata dai tedeschi. Alcuni generali, siccome una parte del pubblico applaudiva l'agitatore, che era presente, uscirono ostentatamente dalla sala. Le dimissioni di Cihoski possono imbarazzare il Primo ministro Maniu.

L'Agenzia *Rador* pubblica la seguente nota:

« La crisi di Gabinetto aperta con le dimissioni del Ministro della guerra generale Cihoski, è stata risola in un modo che ha consolidato ancora di più la situazione ed il prestigio del Gabinetto Maniu. L'accettazione delle dimissioni di Cihosky da parte del Consiglio di Reggenza ha posto fino al disaccordo fra Cihosky e i parlamentari della Bessarabia che chiedevano provvedimenti nei riguardi di tre generali che avevano manifestato contro il deputato Stere, uno dei capi del gruppo della Bessarabia favorevole al Governo. Cihosky, non volendo accettare tale pretese, ha rassegnato le sue dimissioni al Presidente del Consiglio che, com'è noto, le ha accettate. Nello stesso tempo il deputato Stere ha presentato le dimissioni dal Partito nazionalista dei contadini, onde non creare difficoltà al Governo. Anche queste dimissioni sono state accettate per eliminare ogni impressione che vi fossero stati vincitori e vinti. Tale soluzione è stata approvata dal Consiglio di Reggenza che, ancora una volta, ha dimostrato il suo perfetto accordo col Presidente del Consiglio ». (*Stefani*)

I FUNERALI della Regina di Svezia

ROMA, 5 sera

Il Re di Svezia ha avuto stamani un colloquio col Consigliere della Ambasciata svedese, signor Pousette, che in assenza del Ministro tratenuto alla Conferenza dell'Aja, funziona da Incaricato di affari, in ordine alle onoranze funebri da tributarsi alla Regina Vittoria.

E' stato stabilito, che un servizio funebre, presente la salma, abbia luogo a Roma il giorno 9 alle ore 11.

Nella stessa giornata la salma a mezzo di un treno speciale lascierà Roma accompagnata dal Re Gustavo Adolfo, dal Principe Carlo Guglielmo Duca di Sudermania, dalla Principessa Ingrid e dai personaggi della Corte svedese presenti a Roma.

La salma sarà trasportata in un porto tedesco non ancora definitivamente designato e sarà imbarcata in una nave da guerra svedese, che la porterà a Stoccolma ove si svolgeranno i solenni funerali.

Il profondo lutto della Svezia

STOCCOLMA, 5 sera

I commenti pubblicati dai giornali sulla morte della Regina di Svezia, sono ispirati a profonda simpatia verso la defunta, le cui condizioni di salute l'hanno tenuta separata di tanto in tanto dalla sua famiglia e dal suo popolo. I giornali ricordano la commovente scena svoltasi allorquando la Regina, pure essendo gravemente ammalata, fece un lungo viaggio dal mezzogiorno d'Europa, ove si era recata in cerca di sollievo, al suo male, fino a Stoccolma per partecipare ai festeggiamenti svoltisi in onore del Re, che celebrava il settantesimo compleanno. La folla che gremiva il cortile interno del palazzo reale, mentre tributava il suo omaggio al Re, vide apparire improvvisamente dietro le finestre del palazzo, la Regina e proruppe in una commossa dimostrazione di affetto.

I giornali di tutte le tendenze mettono in rilievo la fine intelligenza, la grazia e la dignità della Sovrana, nonchè la bontà del suo cuore attestata sopratutto dalla attività filantropica da lei svolta spesso in segreto.

I giornali di sinistra rilevano, che la sua educazione in una atmosfera di case regnanti tedesche, la aveva predestinata a sentimenti conservatori e monarchici, ma tutta la sua personalità era improntata ad un tatto finissimo, ad affabilità, intelligenza e benevolenza, che valsero a conquistare tutti i cuori.

La scomparsa di Kutepof

Dichiarazioni del Prefetto di Polizia al Consiglio Municipale di Parigi

PARIGI, 5 sera

Durante una seduta del Consiglio Municipale, il consigliere Des Isnardes ha interrogato il Prefetto di Polizia Chiappe, sulla sparizione del generale Kutepof, richiedendo dichiarazioni precise riguardo il presente e garanzie per l'avvenire e richiamando la sua attenzione sull'attività dell'Ambasciatore dei Soviety. Nella sua risposta il Prefetto di Polizia ha dichiarato che nel momento attuale la polizia è informata del luogo ove è stato imbarcato il generale Kutepof. Il carattere internazionale della questione la rende d'altra parte particolarmente delicata e difficile.

Parlando dell'azione della G.P.U. a Parigi, il Prefetto di Polizia ha soggiunto:

« A più riprese, nel corso di questi ultimi anni, la Prefettura di polizia ha avuto la fortuna di scoprire, grazie a una vigilanza costante, molti emissari venuti apposta da Mosca per portare agli organizzatori comunisti di Parigi la parola incitatrice e anche soccorsi pecuniari della cassa di propaganda. Non appena smascherati, gli agenti della G. P. U. sono stati espulsi. Nell'istante stesso in cui parlo, ponendomi unicamente davanti la concatenazione materiale dei fatti, devo dire che nessun elemento di informazione è venuto a stabilire sinora che i rapitori siano partiti dall'Ambasciata dei Soviet o che essi vi siano rientrati dopo il rapimento. Ogni altro soggetto a questo proposito, specialmente quello delle relazioni diplomatiche fra Parigi e Mosca, sorpassa questo nostro dibattito. Quali siano i sentimenti personali che sono stati espressi e che si esprimono da questa tribuna, essi non possono modificare una situazione di cui il Paese e il Parlamento sono i soli giudici ».

Il prefetto Chiappe dopo aver esposto come gli autori del rapimento avessero ben preparato il loro attentato, ha scagionato la Prefettura di Polizia dalla responsabilità che, a causa della sorveglianza degli stranieri a quella affidata, si è voluto addossarle per la scomparsa tuttora misteriosa e impressionante del generale russo.

A LONDRA SI CHIUDE

LONDRA, 5 sera

I giornali sono concordi nel ritenere che la Conferenza si concluderà con un patto a tre che sarebbe pronto per Pasqua. L'Italia, a quanto afferma il *Daily Telegraph*, farebbe pressioni per una seduta plenaria finale. Quanto alle conseguenze politiche, si annuncia che i conservatiri interpelleranno il Governo, nel timore che esso assuma impegni militari verso la Francia. Dunque chiusura: e il *Manchester Guardian* giunge a dichiarare che la conferenza è arrivata ad un punto in cui un patto a cinque diventa non più una speranza ma una causa di paura, perchè è evidente che esso potrebbe ottenersi soltanto ad un prezzo che il popolo inglese non vuol pagare e che il Governo non può chiedergli di pagare.

Il volo Croydon Osaka d'un giornalista inglese

OSAKA, 5 sera

Ha preso terra su questo aerodromo il giornalista inglese Black. Egli proveniva ora da Seul; ma aveva iniziato il suo volo il 9 febbraio scorso dall'Inghilterra, partendo dall'aerodromo di Croydon e compiendo finora 9700 kilometri circa. (*Radio Stefani*).

Truppe egiziane mobilitate contro l'invasione di cavallette

CAIRO, 5 sera

I terreni coltivati nella zona vicino a Ismailia sono invasi da un grande sciame di cavallette, che sono riuscite ad aprirsi un passaggio nel deserto del Sinai, nonostante l'azione dei lanciafiamme dell'esercito disposti su largo tratto all'inizio del deserto e attraversare il canale di Suez. Un'attiva opera di distruzione delle locuste è stata subito intrapresa nelle località invase, mentre il Governo sta escogitando provvedimenti più urgenti. A El Arish, luogo di concentramento, vengono intanto inviati reparti dell'esercito egiziano provvisti di lanciafiamme e notevole quantità di liquido sterminatore delle cavallette. (*Radio Stef.*)

Scontro di treni ad Albi 28 persone ferite

ALBI, 5 sera

In un urto di treni, avvenuto ieri a Jessonnieres, 28 persone sono rimaste ferite, sei delle quali abbastanza gravemente. Le macchine dei due treni si sono rovesciate. I primi tre carozzoni sono danneggiati. La ferrovia è interrotta e per alcuni metri, le rotaie sono divelte. (*Radio Stef.*)

Banchetto in onore di Re Boris alla Legazione italiana a Sofia

SOFIA, 5 sera

Il ministro d'Italia Piacentini ha offerto iersera un pranzo in onore di Re Boris, della Principessa Eudoxia e del Principe Cirillo. E' seguito nel grande salone della Legazione uno spettacolo cinematografico con la proiezione del film delle nozze principesche.

Al sontuoso ricevimento sono intervenuti fra gli altri i membri del Governo, tutto il Corpo diplomatico e personalità italiane ed estere della capitale.

Le gesta dei banditi cinesi

Missionario inglese ucciso Numerose persone arse vive

SCIANGAI, 5 sera

Un telegramma qui giunto da Tien-Tsin precisa che l'assassinio del missionario inglese da parte dei banditi cinesi è avvenuto a Poi-Teiko sulle rive del mare, mercoledì scorso e che si tratta del tesoriere del Collegio anglo-cinese di Tien-Tsin, Jouan Sckarlett.

Un'altra informazione dalla provincia di Jouan dice che degli abitanti di una borgata, i quali non volevano o non potevano pagare la somma richiesta dai briganti, furono legati con le mani sopra il capo, cosparsi di paraffina e poi bruciati vivi. I banditi sono comparsi anche nei dintorni di Sciangai dove attaccarono alcune fattorie, sottoponendo a vessazioni gli abitanti, quando il bottino non sembrava loro soddisfacente. (*Radio Stefani*).

LE IDEE DI NINCIC sui rapporti europei

VIENNA, 5 sera

L'ex Ministro degli Esteri jugoslavo Nincic, che attualmente si trova a Vienna, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto alcune dichiarazioni. Innanzi tutto l'intervistato ha rilevato l'importanza dell'avvicinamento dei popoli sul campo economico per l'incremento dei rapporti politici. A suo modo di vedere però, all'avvicinamento economico dovrebbe precedere quello politico. Questo dovrebbe avverarsi in primo luogo qualora si dovesse giungere ad una intesa effettiva dei popoli anche nel campo economico. Nincic si è poi espresso scetticamente sull'idea della Paneuropa patrocinata da Briand e cioè di creare, mediante un concentramento una unione doganale europea. Nincic ha detto infine che le alleanze economiche sono possibili soltanto qualora esse sieno precedute da un ampio avvicinamento politico.

Progetto di aeronavigazione fra Stati Uniti ed Europa

WASHINGTON, 5 sera

E' stato portato a termine un progetto di navigazione aerea tra l'America e l'Europa, che potrà effettuarsi tra un paio di anni. Questo progetto è stato tracciato dal capitano Eckener, comandante del dirigibile *Graf Zeppelin*. La Germania fornirà per la bisogna due aeronavi agli Stati Uniti. Il viaggio aereo, da qui all'Europa, durerà due giorni, mentre per quello Europa-America saranno impiegati tre giorni.

Il prezzo del viaggio costerà circa il doppio di quello che si paga comunemente per il tragitto a bordo dei piroscafi. (*Radio Stefani*).

Tempesta sulla costa bretone Tre marinai annegati

PARIGI, 5 sera

Una tempesta si è bruscamente scatenata sulla costa atlantica del Les Sable d'Olonne, le ondate passavano sopra la diga del porto e le barche incontravano difficoltà a rientrare. Due marinai sono stati strappati dalle onde.

I due pescatori che lo occupavano sono annegati prima che altre imbarcazioni potessero portarsi in loro soccorso. Un altro pescatore è scomparso nelle onde furiose insieme alla sua barca. Tutta la uottiglia da pesca partita giorni or sono da Bresta ha fatto ritorno al porto a causa della tempesta che ha incontrato in alto mare.

I Reali spagnoli a Siviglia per la Settimana Santa

MADRID, 5 matt.

La Famiglia reale passerà le feste della Settimana Santa a Siviglia. I Sovrani, accompagnati dagli Infanti e dal seguito partiranno il 14 da Madrid. Molto probabilmente anche il Principe delle Asturie si recherà nella capitale andalusa. I Sovrani e i Principi assisteranno alle cerimonie religiose che saranno celebrate con grande pompa e solennità dal Cardinale Arcivescovo di Siviglia. Il Re parteciperà pure alle processioni sacre portando il Gonfalone della confraternita di Nostra Signora di Monserrato alla quale egli appartiene. E la prima volta, dal 1097 in poi, che il Re partecipa alle tradizionali feste della Settimana Santa di Siviglia.

Il Presidente del Consiglio, conversando coi giornalisti, ha fatto rilevare le accoglienze entusiastiche di cui è stato oggetto il Sovrano al suo arrivo a S. Sebastiano, accoglienze alle quali hanno partecipato tutte le classi della cittadinanza.

L'esploratore "Nicoloso da Recco" batte il "record" mondiale di velocità

ANCONA, 5 sera

L'esploratore « Nicoloso da Recco », costruito nel cantiere navale di Ancona, ha battuto ieri il record mondiale di velocità.

Imbarcata la commissione di collaudo, presieduta dall'ammiraglio di divisione Bucci, la nave è uscita dal porto per iniziare le prove. Queste hanno avuto inizio alle 9,10 e si sono protratte per le sei ore regolamentari, con velocità notevolmente superiore a quella massima contrattuale di 38 miglia orarie, dopo di chè, d'accordo con la commissione, è stata fatta una prova supplementare di velocità, che ha dato risultati magnifici, raggiungendo la fantastica velocità di miglio 41,504. Con questa velocità, mai raggiunta da altre navi, le maestranze del cantiere navale di Ancona possono ben esultare, poichè la «Nicoloso da Recco » ha battuto il record che era detenuto dalla Francia col suo cacciatorpediniere «Verdun» che aveva raggiunto 40 miglia e 8/10, superate di poco recentemente da navi americane.

I lavori pubblici in Albania e la collaborazione italiana

ROMA, 5 sera

L'Agenzia di Roma pubblica che lo sviluppo dei lavori pubblici in Albania che fanno capo alla società italiana per lo sviluppo economico dell'Albania S.V.E.A., ha segnato nell'ultimo anno un notevolissimo progresso.

Come è noto, la S.V.E.A. disponeva di una somma di 50 milioni di lire oro, come primo nucleo del capitale necessario per il vasto programma di lavori pubblici albanesi.

Questa somma, essendo stata depositata in lire italiane, ha risentito del miglioramento della valuta italiana. Cosicchè oggi essa si è trasformata in 64 milioni oro di franchi albanesi.

Tra i notevoli lavori sono da ricordare anzitutto quelli che si riferiscono ai porti. Figura in essi il porto di Durazzo, affidato a una ditta italiana. Importante pure la costruzione della ferrovia Durazzo-Tirana, lunga 34 Km. a una ditta italiana di Salonicco.

Fra gli altri importanti lavori eseguiti, aggiunge l'Agenzia di Roma, quello della villa reale di Durazzo, su progetto dell'architetto Di Fausto, affidato ad impresa italiana, i palazzi ministeriali a Tirana, progettati pure dal Di Fausto; in più poi gli alloggiamenti, le scuderie, gli ospedali militari e gli ospedali civili, le prigioni di Tirana, tutti costruiti da ditte italiane.

La Croce della III Armata alla città di Oderzo

TREVISO, 5 sera

Il Duca d'Aosta, duce invitto della Terza Armata, ha concesso alla bandiera della città di Oderzo la più ambita delle decorazioni: la Croce della Terza Armata.

Al Podestà di Oderzo è pervenuto il seguente dispaccio:

« S. E. il senatore Gustavo Fara ha inoltrato a S. A. R. il Duca d'Aosta la proposta di concessione al Labaro del Comune, cui la S. V. è preposta, dell'ambitissima croce-ricordo della Terza Armata. L'Augusto Principe, ricordando le prove di patriottismo date dai cittadini di Oderzo, dopo il ripiegamento ed il martirio della città che raccogliendo dal Piave la voce eroica ed il palpito incitatore dei fratelli schierati sul Fiume, li trasmetteva alle popolazioni oppresse dal giogo nemico, mi ha dato il gradito incarico di rimettere alla S. V. la Croce con suo personale ricordo di riconoscente affetto.

« Lieto della prova di benevolenza data dall'antico comandante dell'Armata «Invitta» alla città di Oderzo, mi è grato inviarLe, illustre Podestà, i sensi del mio migliore ossequio. — Il Colonnello di S. M. Segretario di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Nino di Villa Santa* ».

Esce condannato dalle Assise e si getta da un balcone

CREMONA, 5 sera

Questa sera è stata pronunciata la sentenza al processo contro Mario Moruzzi di Sagnipro di anni 23, che uccise l'anno scorso la sua fidanzata. Il Moruzzi è stato condannato a 30 anni di reclusione. Appena pronunciata la sentenza il giovane disse alcune frasi incomprensibili verso i giurati e, poi si avviava fra i carabinieri verso le carceri che sono situate vicino al palazzo di giustizia. Nel tragitto attraversava una loggia. Ivi riusciva a svincolarsi dai carabinieri e, benchè ammanettato scavalcava la balaustra della loggia stessa, tandosi nel sottostante scalone l'altezza di oltre 10 metri. Fe veva riportato ferite e contu per tutto il corpo, per le quali vette essere trasportato all'i meria del cellulare, dove il me non ha potuto pronunciarsi, to dosi la commozione cerebrale.

La caduta di un giornal

FIRENZE, 5 s

Si ha da Carrara che il vend di giornali Andrea Tosi, di ann soggetto a paralisi, nel chia una figlia che si trovava al p superiore, precipitava nella st sottostante rimanendo cadaver l'istante.

0,50 Questo è il nuovo prezzo del rinomato «CACHET ROS prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi MALE TESTA - di denti - reumi nevralgie. — Non disturba cuore. — Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una mone falsa! Il «CACHET ROSA» si trova in vendita in tutte Farmacie d'Italia. Un cachet 0,50 - Scatola di 10 L. 4,50.

SICET LA MIGLIORE FABBRICA ITALIANA VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE | MORBIDELLI (S.I.C.E.T. TORINO) Filiale: BOLOGNA Via Indipendenza 58 | IMPERMEABILI - TRENCH-COAT - SOPRABITI GABARDINES - PALETOT - ABITI SU MISURA